

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 04.06.2004**

La seduta ha inizio alle ore 17.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Iniziamo con le interrogazioni prima dell'appello. Dunque, all'ordine del giorno abbiamo due interrogazioni del Consigliere Gianni Montali di Forza Italia. Io chiedo al collega Montali di ritirare, se è d'accordo naturalmente, la prima interrogazione riguardo ai problemi connessi alla ristrutturazione di appartamenti nel centro storico, perché di questo tema, di questo argomento, tratterà il Sindaco nelle comunicazioni del Sindaco, quindi unifichiamo la discussione nelle comunicazioni del Sindaco, dal momento che tutti i gruppi hanno la facoltà di intervenire anche nelle comunicazioni del Sindaco. Se il Consigliere Montali è d'accordo, passiamo alla seconda interrogazione. Prego, Montali.

CONSIGLIERE – GIANNI MARIA MONTALI (Forza Italia): Va bene, Presidente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: D'accordo, grazie, collega Montali. Passiamo alla seconda interrogazione.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DI F.I. GIANNI MONTALI SULLA VICENDA DEL CROMO IN VIA DEGLI ARTIGIANI

Il sottoscritto Gianni Montali Consigliere Comunale interroga la S.V. sulla vicenda del cromo in Via degli Artigiani, vicenda denunciata recentemente sulla stampa da un abitante di quella via.

Da tempo immemorabile si sapeva che in quella zona il cromo aveva creato danni irreparabili al sottosuolo per la presenza in loco per tanti anni di una azienda di anodizzazione dei metalli. Da tempo risultano studi ed indagini, su quella parte di sottosuolo, che hanno evidenziato pericoli per la salute pubblica superiore ai danni che ha provocato un'azienda dello stesso tipo nella zona industriale di Monsano. Se non vado errato il problema era esploso in tutta la sua gravità durante l'Amministrazione Polita e la stessa amministrazione aveva deciso di bonificare l'intera zona anche con l'aiuto di finanziamenti regionali e statali (Ministero dell'Ambiente). Probabilmente non se n'è fatto più nulla se il cittadino si è lamentato attraverso i mezzi di informazione. In quella zona ci sono altri casi simili? Ritengo estremamente grave questa denuncia del cittadino, chiedo che sia aperta un'indagine conoscitiva il cui risultato debba essere reso noto a tutto il Consiglio Comunale. Se la situazione denunciata dovesse rispondere a verità non si comprendono i silenzi e le omissioni da parte della dirigenza della sanità pubblica della Vallesina.

COMMA N. 2 – DELIBERA N. 86 DEL 04.06.2004

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DI F.I. GIANNI MONTALI SULLA VICENDA DEL CROMO IN VIA DEGLI ARTIGIANI

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Seconda interrogazione del Consigliere di Forza Italia, Gianni Montali, sulla vicenda del cromo in via Degli Artigiani. La parola al collega Montali per illustrare l'interrogazione. Prego.

CONSIGLIERE – GIANNI MARIA MONTALI (Forza Italia): Grazie, signor Presidente. Com'è noto, in via Degli Artigiani alcuni anni fa c'era una fabbrica di cromo che ha inquinato una casa e il sottosuolo di quest'abitazione; la signora si è lamentata sulla stampa di questa situazione e dopo che ho presentato l'interrogazione, la signora mi ha telefonato. Io non so se la signora sia di Centro, di Destra o di Sinistra e non mi interessa saperlo, è una questione morale, quindi non mi interessa, ma si sta lamentando del fatto che a suo tempo i suoi genitori avevano affittato ad un'attività, sotto la loro abitazione, il capannone a questa ditta, che poi si è trasferita a Mozzano e da quello che mi risulta, anche lì ha inquinato, ma è stato bonificato tutto. Volevamo sapere se, da quello che risulta anche a me, in un certo momento il Comune di Jesi e l'ASL si erano impegnati a bonificare questa zona e volevo sapere se il Comune ha l'intenzione di bonificare o meno la casa e il capannone. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Montali. Per rispondere l'Assessore all'urbanistica ambiente, l'Assessore Olivi, prego.

ASSESSORE - OLIVI DANIELE: Grazie, Presidente. Ho letto l'interrogazione del Consigliere Montali e quindi vista la citazione anche di alcuni passaggi, dovendo intervenire anche con decreti, ho proposto una relazione, che andrò a leggere: *«La situazione di via Artigiani non solo è nota a questa Amministrazione, ma è stata oggetto di ripetuti incontri che hanno coinvolto in questi due anni di mandato, ad esempio, la stessa signora citata nell'interrogazione. Il sito in questione è sofferente per inquinamento da cromo esavalente, attribuito all'attività dell'industria Galvanica del fu signor Carate Ermanno e contro questi, anzi per la precisione, contro gli eredi di questi nella figura della vedova, signora Lipparini Giovanna. E' stata emessa un'ordinanza sindacale, la numero 401 del 13 novembre 2002 per procedere agli interventi di messa in sicurezza e bonifica. Questa Ordinanza è stata impugnata al TAR dalla signora Lipparini, in tale situazione, così come previsto dall'articolo 14 del Decreto Ministeriale 471 del '99, - che ricordo essere il Decreto Legislativo che attua la legge 22 del '97 che conosciamo meglio come legge Ronchi - il Comune si è sostituito al soggetto tenuto per legge all'esecuzione delle attività. In linea con le procedure di questa legge quindi sono...anzi in linea con questo Decreto Ministeriale, sono state convocate delle conferenze di servizio ai sensi dell'articolo 14 della 241 del '90, con la presen.. con Giunta di Comune, Provincia, Regione, ARPAM, ASL e i proprietari, signora Fava in cui, nel cui immobile e nel sottosuolo dell'immobile insiste il fenomeno inquinante in questione. La prima di queste conferenze servizio si è tenuta il 13 dicembre del 2001, quindi sotto la Giunta Polita e altre sono occorse fino allo scorso anno, in questi incontri, procedendo con il percorso individuato dalla*

legge che di fatto si sostanzia in tre stadi: la caratterizzazione, l'intervento di bonifica e la verifica del sito bonificato, si è iniziata e conclusa la prima fase, quindi quella della caratterizzazione, grazie all'intervento diretto del Comune con un investimento che ha superato i 46 mila euro si è conclusa la fase di caratterizzazione, cioè quella fase che attraverso un progetto di intervento e un programma di analisi procedurale concordati e condivisi da tutti i presenti nella Conferenza di servizio, si fa insomma la fotografia della situazione sia dal punto di vista qualitativo che dal punto di vista quantitativo.

In questo intervallo di tempo, dove sono state eseguite operazioni del tipo saggi, carotaggi, analisi delle acque, proiezioni, situazioni di falda, la ASL numero 5 ha proceduto e procede al controllo sanitario delle persone presenti sul sito attraverso una precisa procedura di analisi epidemiologica condotta dall'apposito settore della dottoressa Agostinelli. Va rimarcato che in tutti questi passaggi e interventi, i soggetti interessati e i signori Fava sono stati non solo informati, invitati alle varie conferenze, ma hanno anche sottoscritto e avallato le procedure.

A questo punto si è conclusa la prima fase, ossia quella della caratterizzazione e occorre passare alla seconda fase, quella della bonifica. Il piano di bonifica, così come quello di caratterizzazione, tengo a precisare che dev'essere condiviso da tutti i soggetti presenti nella conferenza di servizio che prima dicevo. Un'ipotesi preliminare, del tutto preventiva, effettuata su mia richiesta dal nostro consulente, il Geologo Napolioni, ipotizza un intervento di portata bonifica che supera i 250 mila euro, questo poi utilizzando un sistema innovativo di tipo elettrolitico. Di fronte a somme come queste, l'Amministrazione comunale non ha la possibilità e neanche l'onere a termine di legge, di anticipare cassa, così come abbiamo fatto per il piano di caratterizzazione, per questo abbiamo provveduto a richiedere interventi a Provincia e Regione, riportando poi anche sul bilancio 2004, quindi di quest'anno, la possibilità di intervenire qualora fosse elevata questa richiesta di finanziamento. A tutt'oggi, gli interventi non sono programmati, perché mancano i fondi da parte di questi due Enti. Va evidenziato, in ogni modo, che il Decreto Ministeriale 471 del '99 prevede anche la possibilità, per i proprietari degli immobili, di farsi carico della bonifica in sostituzione di colui che ha usato il danno dopo aver comunque presentato un apposito progetto condiviso ai soggetti titolati da Conferenze ai servizi. Questa possibilità è stata esclusa nei ripetuti incontri avuti con i signori Fava dagli stessi proprietari, per ovvi motivi naturalmente. Analoga situazione, visto che l'interrogazione prevede se esistano o chiede se esistano altri siti, analoga situazione a quella di via Artigiani è presente in via Marche n.1, in questo secondo sito dove ha insistito la stessa ditta abbiamo portato avanti la stessa procedura che ho illustrato per quella di via Artigiani, quindi si è provveduto a fare l'ordinanza verso la signora Lipparini, notificando anche ai proprietari che sono i signori Santoni Bruno e Gilberto, è stata fatta un'ordinanza di sgombero ai locali, visto che sono adibiti ad attività commerciale, questo nel gennaio 2002-2003, si è conferito un incarico al tecnico di fiducia, il dottor Napolioni, nel 2002 e si è messa a disposizione una somma di 57 mila euro per arrivare al piano di caratterizzazione così come fatto per via Degli Artigiani. Nella conferenza di servizio del 2 settembre 2002 è stato approvato il piano di caratterizzazione redatto dal nostro geologo approvato da tutti i presenti alla conferenza e servizi fra cui i proprietari; successivamente gli stessi proprietari hanno richiesto una nuova conferenza di servizio, che abbiamo effettuato il 15 aprile del 2003, per poter presentare una loro proposta di stralcio al piano di caratterizzazione approvato. Questa proposta è stata esaminata alla conferenza di servizio che comunque l'ha respinta. Nell'aprile, sempre dello stesso anno, la Giunta ha deliberato i progetti esecutivi per intervenire fattivamente e concretamente per la caratterizzazione, a questa procedura hanno opposto ricorso al TAR i proprietari e l'Amministrazione nel luglio del 2003 ha opposto resistenza in giudizio. In relazione all'ultimo comma della richiesta del Consigliere Montali circa i possibili finanziamenti è forse opportuno ricordare che esistono due possibilità: la prima quella ministeriale, quindi a livello nazionale, questo in virtù della legge 426 del '98 e successivo decreto ministeriale 468-2001, ma le aree di interesse nazionale sono state già individuate, ma Jesi non è presente per ovvi motivi, visto che questa legge tratta grandi interventi, porto ad esempio Porto Marghera o Ragusa.

Alle Regioni, in virtù del decreto applicativo 471 del '98 la legge Ronchi delega la pianificazione attraverso il piano regionale dei siti inquinati, un piano che fa parte di un piano più ampio che è quello regionale dei rifiuti, la legge regionale che quindi ci riguarda è la numero 28 del '99 con la successiva delibera 284 dello stesso anno. Nella prima stesura, ovviamente, i siti jesini non erano presenti visto che il primo atto è del 2001, ma con la convocazione delle conferenze di servizio che abbiamo fatto negli anni successivi siamo automaticamente stati censiti dalla Regione Marche; allo stato dei fatti, però non ci sono possibilità di finanziamento per carenza dei fondi, proprio perché l'ufficio è attento a questa, che è una sofferenza di cittadini, ma anche dell'intera città, abbiamo avuto modo di constatare come il 28 aprile di quest'anno sia stata pubblicata su "La Gazzetta Ufficiale" il Decreto Ministeriale del 14 ottobre 2003 in cui il Ministero dell'Ambiente disciplina l'utilizzo delle sanzioni versate agli Enti pubblici per danni ambientali attraverso la creazione di un fondo nazionale cui far domanda per possibili finanziamenti. L'ufficio ambiente, nella figura della dottoressa Ciattaglia, sin dal mese di maggio ha contattato il Ministero, nonché l'apposito Ufficio Regionale per avere delucidazioni e indicazioni in riguardo. A tutt'oggi non siamo in possesso di risposte puntuali e neanche è presente la modulistica per richiedere questi finanziamenti, comunque siamo attenti e preparati per inoltrare la domanda una volta che questa forma e queste modalità siano state effettuate».

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore Olivi. La parola al Consigliere Montali per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore, prego.

CONSIGLIERE – GIANNI MARIA MONTALI (Forza Italia): L'Assessore è stato molto chiaro, sarebbe bene quindi, a questo punto, chiamare anche la signora Fava, perché a me ha detto che è stata lasciata sola e venga convocata, si tranquillizzi per quanto riguarda la sua situazione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Montali.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: A questo punto, abbiamo esaurito le interrogazioni e prima di passare alle comunicazioni del Sindaco, procediamo con l'appello, quindi io inviterei le signore della Segreteria a procedere all'appello. Grazie.

Viene effettuato l'appello nominale. Sono presenti in aula ventuno Consiglieri, la seduta è valida.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Nomino scrutatori i colleghi Albanesi, Gregori e Grassetti. Debbo giustificare perché sono assenti i colleghi Annibale Mastri, Massimo Mazzarini e Valentino Moretti...*(intervento fuori microfono)*...No, un documento presentato da Mazzarini è a nome del gruppo, quindi lo illustrerà Achille Bucci, invece la mozione presentata da Annibale Mastri, certo, slitterà al prossimo Consiglio Comunale se è ripresentata. A questo punto, do la parola al Sindaco per le comunicazioni. Prego, signor Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Sì, grazie, Presidente. Io ho ritenuto necessario, in quest'occasione, mettere nelle comunicazioni del Sindaco proprio questo argomento, perché è un argomento di grande attualità e soprattutto di grande rilevanza, in merito alla vicenda che coinvolge un numero consistente di cittadini, credo circa 500, 480-500 circa, a seguito di un'iniziativa avviata dalla Guardia di Finanza, che ha inviato a casa di questi cittadini dei verbali con i quali sostanzialmente si contesta l'aver usufruito di un'agevolazione fiscale prevista dalla normativa in caso di recupero di immobili inseriti in piani di recupero di iniziativa pubblica e quindi credo che fosse giusto e doveroso, insomma, fare un attimo il punto della situazione, anche a seguito di incontri e iniziative assunte dall'Amministrazione con incontri fatti, sia con l'agenzia regionale delle entrate, sia con...la settimana prossima ci sarà un incontro anche con l'Intendenza di Finanza Provinciale e con il Comando della Guardia di Finanza Provinciale, proprio per mettere appunto l'intera questione e trovare una soluzione possibilmente definitiva a questa, che è una vicenda che periodicamente, oramai da due o tre anni, riaffiora in questo senso.

La Guardia di Finanza. Io spiegherò un attimo in che cos'è consistita questa iniziativa e quali sono le questioni che la Guardia di Finanza ha sollevato, le argomentazioni che l'Amministrazione comunale porta e porterà e anche quali saranno le possibili e probabili iniziative future, rispetto a questo problema. La Guardia di Finanza, in sostanza, a seguito di una denuncia presentata il 21 di agosto del 2003 presso la Procura della Repubblica di Ancona ha avviato una delle indagini per conoscere la strumentazione urbanistica adottata dal Comune di Jesi per il recupero del patrimonio edilizio e quindi per conseguentemente verificare la corrispondenza tra la natura di questi strumenti e la normativa, che prevede l'agevolazione fiscale prevista dall'articolo 5 della legge 5 agosto '78, 457. In questo verbale sostanzialmente si eccepisce che il piano di recupero, per essere tale, deve avere sostanzialmente due requisiti di fondo: uno di carattere oggettivo, costituito dall'inserimento dell'immobile oggetto del recupero in un piano di recupero di iniziativa pubblica o privata convenzionati e l'altro requisito, di carattere soggettivo, costituito dal fatto che l'acquirente deve essere uno dei soggetti che attua il recupero previsto; pertanto, nel caso in cui uno di questi due elementi non fosse presente, l'agevolazione fiscale non aspetterebbe e la Guardia di Finanza sostanzialmente sostiene che il piano di recupero di Jesi, di coordinamento dei singoli piani di recupero particolareggiati, approvati dal Comune di Jesi non può essere definito un piano di recupero, così come previsto dalle normative, in quanto privo di alcuni elementi che sono, secondo la Guardia di Finanza: la mancanza nel piano della previsione delle risorse pubbliche disponibili per l'attuazione del piano stesso e i tempi della loro utilizzazione; le opere di competenza diretta del Comune e quelle di competenza dei privati e i tempi per la progettazione e la presentazione di istanze di concessione ed esecuzione dei lavori, eccetera. Queste sono le considerazioni che la

Guardia di Finanza fa per arrivare quindi alla conclusione che il Piano di recupero di iniziativa pubblica del Comune di Jesi non ha legittimità ai fini dell'agevolazione fiscale.

Noi abbiamo presentato delle controdeduzioni a queste osservazioni fatte dalla Provincia e consegnate all'agenzia delle entrate regionali, dove sostanzialmente noi diciamo le cose che adesso dirò. Ora, in riferimento ai verbali emessi dalla Guardia di Finanza, cioè dal Comando Tenenza di Jesi, nei confronti dei cittadini noi sosteniamo, rispetto alle osservazioni fatte dalla Guardia di Finanza stessa, controdeduciamo che intanto le norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore approvato dalla Regione Marche nel '93 avevano già provveduto a regolamentare compiutamente e minuziosamente gli interventi all'interno delle zone A, nel rispetto dell'articolo 27 della legge 457 del '78 e che in particolare precisavano queste norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore che il piano particolareggiato per il centro storico, approvato dalla Regione nell'81 e modificato con delibera di Consiglio comunale approvata dal Co.Re.Co. nell'86, veniva superato dalle prescrizioni del nuovo Piano Regolatore Generale vigente, in questo stesso atto al V comma dello stesso articolo veniva precisato inoltre che gli adempimenti degli edifici, gli ampliamenti di edifici esistenti potranno avvenire solamente previa redazione di apposito piano di recupero nel rispetto degli indici di densità edilizia stabilito dal Decreto Ministeriale 1444 del '68. Inoltre veniva specificato nell'articolo 38, relativo alla sottozona A1, che l'intero nucleo è zona di recupero e così in tutti i successivi articoli relativi a tutte le altre sottozone dalla A2 alla A7, pertanto già dal '93 la normativa del Piano Regolatore, così come tutte le relative tavole, erano equiparate limitatamente alle zone A, a quelle di un piano particolareggiato del centro storico; non solo, ma per dare più concreta e compiuta attuazione alle disposizioni delle norme del Piano Regolatore citato, l'Amministrazione ha provveduto alla redazione e all'approvazione di un piano di recupero generale di iniziativa pubblica nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 28 della legge 457 del '78, quindi con l'adozione, la pubblicazione, l'osservazione e l'approvazione definitiva, che disciplina in maniera minuziosa tutti gli interventi previsti dall'articolo 31 della stessa legge, 457, in termini di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione, demolizione con ricostruzione e fornendo per ciascuno di questi interventi specifiche disposizioni di dettaglio relative alle coperture, agli infissi, alle facciate, agli impianti, alle sistemazioni esterne, eccetera, quindi definendo per ogni tipo di intervento tutta una serie di caratteristiche che dovevano vincolare i vari lavori e rinviando poi invece ai piani di recupero di iniziativa privata solo nei casi in cui veniva prevista la demolizione con ricostruzione, la ristrutturazione edilizia con ampliamento e sopraelevazione.

Ora, in questo sostanzialmente si definisce quello che è il piano di recupero di iniziativa pubblica esistente nel Comune di Jesi, tanto che insomma, in aggiunta a queste considerazioni, la riprova di questo fatto si può anche riscontrare nel fatto che da questo piano di recupero è stato tratto un libro, che è il manuale del recupero urbano della città di Jesi, edito dalla tipografia del Genio Civile di Roma e che consiste in un volume di 438 pagine, che riprende tutti gli interventi previsti e ordinati dall'Amministrazione nei casi di recupero conservativo, quindi per quanto ci riguarda, noi siamo assolutamente convinti e certi che il piano di recupero generale di iniziativa pubblica del Comune di Jesi è rigorosamente rispettoso di quanto previsto dalla legge 457 e delle legge Regionale d'urbanistica numero 34 del '92; nelle osservazioni fatte dalla Guardia di Finanza in merito a queste e cioè, le risorse pubbliche disponibili per l'attuazione del Piano, le opere di competenza del Comune, le opere di competenza dei privati e i tempi per la progettazione, noi sosteniamo sostanzialmente che per quanto riguarda la presunta mancata indicazione di risorse pubbliche disponibili per l'attuazione del Piano si precisa che queste non devono necessariamente essere indicate e rese disponibili, contestualmente all'approvazione del Piano stesso di recupero se non previste, come nel nostro caso di esproprio o acquisizione di aree o immobili di proprietà privata, relativi alla presunta mancata indicazione delle opere di competenza diretta del Comune, noi precisiamo che nelle tavole 9 e 10 delle norme tecniche sono dettagliatamente indicati gli interventi di competenza del Comune che si riferiscono, sia ad immobili di esclusiva proprietà comunale, ricompresi all'interno del piano di recupero, sia alle aree interessate dall'urbanizzazione, inoltre a

titolo esemplificativo, noi precisiamo che il Comune di Jesi, dal 2000 ad oggi, solo per interventi di importo superiore ai 150 mila euro, sono stati spesi 4 milioni e 350 mila euro per gli interventi di recupero su edifici di proprietà pubblica e sulla viabilità dei marciapiedi compresi all'interno del piano di recupero generale, nel bilancio triennale 2004-2006 sono previsti ulteriori interventi per complessivi 10 milioni e 350 mila euro e nel marzo scorso il Consiglio comunale ha approvato un programma denominato contratto di quartiere 2, che prevede investimenti per oltre 7 milioni e 500 mila euro, per il recupero di immobili di proprietà comunale e relative urbanizzazioni situate all'interno del piano di recupero. Sulla presunta mancata indicazione delle opere di competenza dei privati si precisa che non è stata posta a carico dei privati la realizzazione di opere di urbanizzazione, ma la corresponsione degli oneri dovuti per gli interventi attuati nel rispetto delle previsioni del piano di recupero e limitatamente agli immobili di proprietà; per quello che riguarda la mancanza di indicazione dei tempi per la progettazione e la presentazione delle istanze di concessione e l'esecuzione dei lavori, si precisa che il piano di recupero ha per legge una validità decennale e in tal senso è stato indicato, nell'atto deliberativo, l'approvazione del piano ed è stata indicata quindi questa scadenza temporale, pertanto entro tali limiti, i soggetti attuatori, sia pubblici, sia privati, possono presentare progetti di recupero, con correlate istanze di permesso a costruire, eccetera, quindi a conclusione e per tutto quanto detto, noi affermiamo che il piano di recupero generale, approvato dal Comune nel '98, Ente tra l'altro preposto alla tutela e alla disciplina del territorio e competente all'approvazione degli strumenti urbanistici esecutivi, è conforme alla normativa vigente e pertanto è pienamente valido e produttivo di effetti, anche per quanto attiene le agevolazioni fiscali. Rispetto a questo, dobbiamo anche segnalare che quando è stato fatto il Piano Regolatore e nella premessa il Piano Regolatore, come detto in premessa, il Piano Regolatore si sostituisce al preesistente piano di recupero del centro storico, su questa questione la Regione in sede di istruttoria e di approvazione dello strumento urbanistico generale non ha sollevato eccezioni di sorta nell'individuare o nel confermare questo passaggio, così come in realtà su questa situazione c'è anche una giurisprudenza abbastanza consolidata, con numerose, diverse sentenze del TAR, di sezioni del TAR, sia del Veneto, sia della Basilicata, sia del Lazio, sentenze del Consiglio di Stato dell'84 e del '92.

Detto questo, noi crediamo quindi che per quanto riguarda gli atti fatti dal Comune di Jesi, esistano tutte le garanzie di correttezza e di rispetto delle normative di legge, anche ai fini dell'accesso alle agevolazioni fiscali. Che cosa fare, insomma, a questo punto? Noi intanto abbiamo avviato, come dicevo prima, un confronto, sia con l'agenzia regionale delle entrate, sia con la Guardia di Finanza ed è nostra intenzione coinvolgere, vista anche la sua disponibilità, a collaborare, il garante del contribuente che si è già pronunciato su casi analoghi, che si sono verificati nella Provincia di Pesaro, con un'interpellanza al garante del contribuente, in modo tale che, con un suo intervento, si possa prevenire l'avvio e l'apertura di un contenzioso, che avrebbe sicuramente le caratteristiche non solo della complessità, ma anche con risvolti di carattere sociale e politico complessivo che tutti immaginiamo nel momento in cui, appunto come dicevo prima, ci sono interventi che coinvolgono in maniera diretta centinaia e centinaia di cittadini.

Altre due considerazioni che vorrei fare, riguarda il fatto che molto probabilmente si sta verificando anche la possibilità che i verbali, che sono arrivati adesso e che riguardano sostanzialmente gli atti relativi all'anno 2000, siano prescritti, in quanto è convinzione oramai comune che, anche da parte della stessa agenzia delle entrate, c'è la decadenza dopo il triennio, quindi la prescrizione dopo dei tre anni, quindi gli atti che sono relativi al 2000 con molta probabilità potrebbero essere prescritti, in ogni caso noi crediamo che anche nei confronti di questi atti, per i quali vale comunque la regola dei sessanta giorni per la presentazione delle osservazioni, l'Amministrazione predisporrà nei prossimi giorni, considerando che le prime lettere a noi risultano essere arrivate ai cittadini intorno al 24 di aprile, quindi con tempo utile nei sessanta giorni fino al 24 giugno, quindi nei prossimi... *(intervento fuori microfono)* 11 aprile, va bene in ogni caso nell'arco di un paio di giorni noi predisporremo una bozza, una memoria per la presentazione delle osservazioni in maniera che poi lo metteremo nella rete civica, sarà a disposizione dei cittadini presso l'URP in maniera tale che sia

possibile utilizzare questa memoria da parte del Comune per presentare le proprie osservazioni, e contemporaneamente sono state presentate al Ministero delle Finanze due interrogazioni presentate dai nostri Parlamentari, rispetto a questa vicenda, e in ultima analisi, non ultima nel senso che come terza.. come terzo atto che l'Amministrazione sta per assumere, fatte le dovute valutazioni e approfondimenti di carattere giuridico e legale, è un.. la predisposizione di un ricorso al TAR per impugnare le.. i verbali della Guardia di Finanza giacché utilizzando sostanzialmente alcuni verbali che ci sono stati trasmessi dai cittadini tenendo conto che qui io ho notato quantomeno una singolarità, poi non so se questo sia una prassi normale, però ritengo abbastanza singolare che sostanzialmente nei confronti dei cittadini vengano sollevate contestazioni per quanto riguarda dal punto di vista della Guardia di Finanza legittime rispetto alla non legittimità di un piano di recupero in base alla quale i cittadini hanno avuto delle agevolazioni fiscali senza contestare nulla sostanzialmente all'ente, al Comune che quello che teoricamente avrebbe la responsabilità di aver fatto un atto che ha poi creato delle conseguenze in qualche modo, nel caso in cui fosse ritenuto illegittimo anche agli stessi cittadini. Quindi in questo contesto sostanzialmente l'ente non sarebbe in grado di potersi difendere o difendere sostanzialmente la legittimità del proprio atto. Quindi noi stiamo predisponendo, ecco, un, anche un ricorso al TAR in maniera tale da poter definitivamente chiarire la questione relativamente al nostro piano di recupero. Questo è lo stato dell'arte, riteniamo non sia così come era stato in qualche modo suggerito anche in questi giorni, anche sulla Stampa, non crediamo sia percorribile la possibilità per il Comune di mettere a disposizione un legale ai cittadini, questo per una semplice questione di correttezza amministrativa, nel senso che non potremmo noi con risorse di tutti mettere legali o pagare un legale per alcuni cittadini, pur se nella bontà dell'intenzione, ma in ogni caso crediamo che comunque l'Amministrazione darà tutto il supporto che è disponibile a dare, a fornire ogni supporto ai cittadini per la loro difesa, che diventa una difesa dei cittadini, ma anche dello stesso Comune nei confronti di questa contestazione che sta arrivando. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Dunque, ho prenotato il collega Grassetti. Ricordo a tutti i colleghi che nelle comunicazioni del Sindaco è previsto un intervento per ogni gruppo, quindi prego, collega Grassetti.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Beh, chiaramente dalla parte dell'opposizione questa sarebbe una situazione, signor Sindaco, in cui sarebbe davvero facile sparare sulla parte avversa, ma sarebbe come sparare sulla Croce Rossa e non credo nemmeno che sarebbe un giusto modo di fare politica, né un giusto modo di fare opposizione, qui si tratta di affrontare un problema, che è molto serio, valutarlo insieme e cercare di capire qual è la strada per uscirne. In buona sostanza mi sembra di aver capito che alla base della discussione vi sia un conflitto di natura ermeneutica, ossia di natura interpretativa, tra l'interpretazione appunto giuridica data dalla norma da parte del Comune e la difforme interpretazione invece assunta dall'ufficio delle entrate. Quello che a me non sembra giusto, alla fine, è che poi purtroppo, come al solito, non suoni demagogico quello che sto per dire, come ha detto anche il Sindaco. Poi alla fine della storia, chi è che ne paga le spese? Purtroppo sono sempre i cittadini e adesso io dico questo, io non credo che sia da ascrivere una responsabilità al Comune, perché un'interpretazione giuridica è un'interpretazione peraltro anche abbastanza fondata, ma abbiamo sentito il Sindaco in che modo ha esaminato la questione anche dal punto di vista della giurisprudenza e certo non è stato il lavoro degli uffici, che insieme al Sindaco ha sintetizzato questo tipo di interpretazione che è stata data. E' un'interpretazione molto seria e a mio parere anche condivisibile. Dico questo, però alla luce di quanto abbiamo ascoltato, io direi che il Comune, comunque dovrebbe farsi carico e dovrebbe farsi parte dirigente per cercare di difendere gli interessi di questi cittadini, che incolpevolmente, seguendo le regole e seguendo le leggi, i cittadini onesti, purtroppo in gran numero si trovano in difficoltà e questo non lo dico io per primo, perché

prima di me questa cosa l'ha detta il Sindaco, ma rispetto a quanto affermato dallo stesso Sindaco, io vorrei aggiungere qualcosa: certo che non è possibile, signor Sindaco, farci carico delle spese di un legale, certo è però che dal punto di vista della responsabilità eventualmente se domani un organo giudiziario adito dovesse riconoscere che l'interpretazione del Comune, in qualche modo è un'interpretazione errata, io credo che il Comune debba riflettere su come precostituire e mettere a disposizione dei cittadini un paracadute d'emergenza. Non so se sotto forma di risarcimento, non so se sotto forma di aiuto, non so se sotto forma di pagamento di eventuali spese legali, certo è che per i cittadini in ogni caso bene o male che vada questa situazione, questo evento costituisce una spesa e quindi un carico, ma io credo che particolarmente se andrà male la vicenda giudiziaria, ma forse anche se andrà bene, in qualche modo il Comune dovrebbe pur sensibilizzarsi, rispetto alla questione e credo che questa sensibilizzazione potrebbe essere vista come un interesse generale, perché io credo che sia interesse generale da parte di ciascun cittadino, anche di quelli che adesso non sono direttamente coinvolti nella questione, che domani, nel momento in cui, seguendo le direttive imposte dal Comune vanno a compiere un'iniziativa con il Comune in relazione alle regole e precisamente così come il Comune prescrive, non debbano trovarsi di fronte al rischio di subire un'iniziativa o giudiziaria o amministrativa da parte dei vari Enti impositori, quindi da questo punto di vista una garanzia in qualche modo credo il Comune debba darla, ecco, quindi su questo punto, signor Sindaco, io non sono esattamente d'accordo con te, quando sostieni che potrebbe non esserci l'interesse generale, nel momento in cui il Comune abbia a decidere in qualche modo di aiutare queste famiglie che, lo ripeto, sono in numero rilevante.

A mio parere, l'interesse generale invece c'è e c'è appunto nel garantire a ciascun cittadino la sicurezza che se rispetterà le regole e farà quello che è scritto nelle leggi, nei regolamenti comunali, osserverà le regole dei bandi pubblici, poi non dovrà subire conseguenze dannose. Nel caso in cui invece le dovrà subire il Comune stesso, che ha prescritto quelle regole, sarà pronto a difendere tutti i cittadini, ma in questo caso vi sono questi...domani se dovesse succedere, perché ripeto non c'è una responsabilità, ma c'è un conflitto di natura ermeneutica, domani se il Sindaco, il Comune dovrebbe essere pronto e disponibile a coprire eventuali buchi o eventuali effetti dannosi. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Ha prenotato il collega Montali, prego.

CONSIGLIERE – GIANNI MARIA MONTALI (Forza Italia): Grazie, Presidente. Io volevo ringraziare il Sindaco di avere fatto sua questa mia interrogazione, perché praticamente io ho fatto questa interrogazione, leggendo sulla stampa questa diatriba tra l'Amministrazione comunale e la Finanza, quindi non si capiva più come stavano le cose, ma io dico: facciamo un'interrogazione per capire in realtà come stanno le cose, almeno da parte dell'Amministrazione, perché ci sono cinquecento famiglie che si trovano in una situazione difficile, perché come noi ben sappiamo, queste cinquecento famiglie hanno pagato un una tantum, invece la Finanza le ha chiamate a pagare una differenza e il Sindaco mi sembra che sia stato abbastanza chiaro, ha chiarito la situazione dell'Amministrazione comunale, ma se queste famiglie si trovano, giustamente come diceva Antonio, a pagare qualcosa un domani, è giusto che l'Amministrazione intervenga, perché chi ha sbagliato, non hanno sbagliato i cittadini, ma ha sbagliato l'Amministrazione comunale a interpretare una certa cosa, quindi faccio plauso all'Amministrazione comunale che è intervenuta ed è intervenuta credo anche bene, si faccia pure carico di questa e nel caso che vada male, io mi auguro di no, questi soldi li dovranno sborsare. Grazie, Sindaco.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Montali. Ho prenotato il collega Brazzini. Prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Mah, io sarò breve, anche perché non entro nel merito della questione, però mi auguro che quanto il Sindaco ha enunciato, si realizzi, anche se credo fortemente che l'intervento della Guardia di Finanza non è del tutto casuale e inopportuno, perché ritengo che ancora una volta qualcosa, appunto, anche se la questione interpretativa degli atti che sono stati fatti dall'Amministrazione, forse lo si sarebbe potuto fare per evitare questo contenzioso. Mi auguro comunque e se così non fosse, che quindi tutto quello che l'Amministrazione comunale ha fatto e ha prodotto, sia chiarito quanto prima e che non siano come al solito, come troppo spesso succede in questa nostra città, a pagarne le conseguenze i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini. Non ho altri interventi. Il Sindaco ha intenzione di replicare? Altrimenti, chiudiamo con le comunicazioni. No. Va bene, è esaurito l'argomento "Comunicazioni del Sindaco". Prima di passare all'approfondimento e quindi alla votazione sulle altre pratiche, in Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso di leggere il comunicato di una rappresentanza dei dipendenti dell'Igiene Urbana e mi spiego: nel precedente Consiglio comunale una rappresentanza appunto dei lavoratori del Servizio Igiene Urbana del Comune di Jesi, proprio alla fine del Consiglio comunale, ha chiesto in quell'occasione di leggere un comunicato; io non l'ho permesso, anche perché eravamo alla fine del Consiglio comunale e non si conoscevano i contenuti del comunicato, però mi sono preso l'impegno eventualmente di leggerlo in questo Consiglio comunale, previa la presentazione del documento un giorno prima, il che è stato fatto e previa ovviamente una riflessione in Conferenza dei Capigruppo. In Conferenza dei Capigruppo abbiamo discusso su questa richiesta, ma non è prevista espressamente dal nostro Regolamento, diciamo così, questa prassi, questo metodo di leggere comunicati in Consiglio comunale, però è facoltà quindi del Presidente del Consiglio, una volta sentita la Conferenza dei Capigruppo, di accettare o meno queste richieste.

Abbiamo ritenuto, ripeto, come Conferenza dei Capigruppo, di soddisfare questa richiesta, anche perché altre volte in Consiglio comunale, su richiesta appunto di altre delegazioni di lavoratori che hanno presentato al Consiglio comunale, è stato accettato, quindi io lo leggo e mi permetterei, così, di dire, naturalmente la lettura è a cura del Presidente del Consiglio comunale del documento e mi permetto così di dire che un contributo che il Consiglio comunale, leggendo questo documento, quindi in qualche modo accettando la richiesta dei lavoratori, un contributo su questa questione, ripeto, che non è più competenza del Consiglio comunale, nel senso che il Consiglio comunale ha deliberato ciò che riteneva giusto deliberare e a questo punto la questione si sposta su posizioni, su temi e strutture diverse dal Consiglio comunale, quindi non entriamo nel merito della vicenda.

Per quanto riguarda il prosieguo, ripeto, il Consiglio comunale, leggendo questo documento –lo ripeto ancora- vuol dare un contributo, almeno questo è lo spirito, così con cui si è discusso nella Conferenza dei Capigruppo per stemperare un po' gli animi e le posizioni rispetto a questa situazione, a questo non progetto, questa realtà appunto di costituzione dell'azienda di servizi per quanto riguarda l'espletamento del Servizio di Igiene Urbana. Detto questo, leggo quindi il documento e naturalmente su questo documento non c'è dibattito, ma è soltanto la lettura a fine della discussione, non c'è apertura di discussione su questo argomento. Dunque: *“Noi dipendenti del Servizio di Igiene Urbana di questo Comune intendiamo ringraziare innanzitutto questo Consiglio Comunale per averci dato la possibilità, dopo il volantinaggio nella precedente assemblea, di manifestare la nostra posizione riguardo la gestione futura del personale di questo servizio, in modo che possiate valutarla serenamente e che da nessuno venga travisata o strumentalizzata. Quelle che sono le nostre opinioni personali in merito alla costituzione di questa azienda, debbono rimanere tali, pertanto non influire minimamente nelle prerogative proprie di questo Consiglio e delle sue libere decisioni. E' invece nostra ferma intenzione vigilare affinché, se nascerà questa Società per Azioni ad intero capitale comunale, essa nasca forte, ben strutturata e con un solido futuro davanti; non dovrà, quindi, essere un effimero gioco di scatole cinesi al fine di*

soddisfare e contemporaneamente ingannare le norme nazionali in materia. Il dovere prioritario di questa azienda dovrà essere quello di accogliere, con assunzioni stabili, quei colleghi che da molti anni, tre o quattro, anche sei, vivono nella disarmante incertezza della precarietà, in essa verranno infatti a cadere quei divieti che invece gravano sull'Amministrazione. I dipendenti di ruolo intendono, invece, respingere con fermezza la vostra ipotesi di trasferimento forzoso presso la suddetta azienda; noi pensiamo che questa ipotesi non sia minimamente credibile sia nei nostri che nei confronti della città, inserita com'è in un piano di gestione del personale con soluzioni opposte tra loro. E' credibile la nostra esclusione o non quella di colleghi in cui i servizi hanno lo stesso destino del nostro? O ancor peggio, la nostra esclusione forzata e l'ingresso di nuovi dipendenti in altri servizi? Ribadiamo, invece, che si debba iniziare finalmente a vedere il personale come una ricchezza da poter plasmare, attraverso la formazione finora rimasta solo sulla carta, e pertanto modellarla sulla base delle vere esigenze dei servizi. Si eviti oggi di estromettere del personale, per poi in futuro dover cessare dei servizi per mancanza dello stesso. Noi riteniamo, altresì, di fondamentale importanza in questa fase di passaggio e, se passaggio avverrà, una profonda riorganizzazione interna del servizio. Certe situazioni, stati di fatto e metodologie operative, se finora sono state accettate ed applicate dai dipendenti, non potranno in alcun modo essere trasferiti nella Società per Azioni, infatti, se da un lato è costantemente cresciuta la produttività del servizio, dall'altro una serie di blocchi nella dialettica interna ha causato problemi risolti da tempo, come ad esempio la salubrità degli ambienti, l'organizzazione del lavoro, la gestione degli automezzi, tutte situazioni gravemente pregiudizievoli per i lavoratori, soprattutto se portate nell'azienda futura. Pertanto reputiamo in tal senso molto proficuo l'incontro avvenuto con le organizzazioni sindacali. Da un lato abbiamo spronato i nostri delegati provinciali a farsi promotori solo ed esclusivamente delle nostre rivendicazioni e dall'altro abbiamo invitato la nostra rappresentanza sindacale unitaria a riflettere sul proprio operato in queste vicende e in quelle passate, magari nella sede naturale e trarne relative conclusioni". Questo è il testo presentato dalla delegazione dei lavoratori di Igiene Urbana e quindi qui si chiude la questione. Riprendiamo il lavoro del Consiglio Comunale, partendo, dunque, dopo le comunicazioni del Sindaco, dal punto 4.

COMMA N. 4 – DELIBERA N.88 DEL 04.06.2004

RATIFICA DEL PUNTO 2 DEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERA DI G.C. N. 100 DEL 18/05/2004 AD OGGETTO: ADEGUAMENTO SOTTOPASSI NEL CENTRO STORICO D.M. 236/89 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI. APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO. VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG

Entrano Balestra, Serrini, Rocchetti, Sanchioni, Belluzzi

Escono Agnetti Montali, Montaruli

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Questa, vi ricordo, è la ratifica di una delibera di Giunta comunale. Allora, si è prenotato il collega Brazzini. Prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Niente. Stavo un po' disattento, facciamo la pratica numero 4, no?

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Pratica numero 4, ratifica, sì.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Sottopassi. Ero già intervenuto in Commissione, appunto, facendo un inciso riguardo al discorso. Si parla di adeguamento di sottopassi, riguardo al Decreto Ministeriale 236/89. Ebbene, il Decreto Ministeriale 236/89 è la legge, appunto, che adegua le norme per i disabili, per quanto riguarda tutta la casistica, appunto, la questione dei disabili, però noi non è che siamo contrari al discorso della sistemazione di quel sottopasso, che veramente è da tempo che potrebbe averne bisogno, anche perché mi sembra abbastanza abbandonato se non perché viene usato per andare al Cinema Politeama, quindi magari c'è un po' più di passaggio, altrimenti sarebbe un sottopasso che non servirebbe a niente, però il nostro discorso è questo, che noi sistemiamo un sottopasso che dovrebbe servire, appunto, per collegare il disabile che riuscisse a prendere l'ascensore, a salire l'ascensore e andare in Corso Matteotti, quindi mettere a disposizione questo sottopasso per questi disabili, senza pensare, però che per raggiungere il sottopasso, occorre fare almeno cento metri di strada in mezzo al traffico e in mezzo alle macchine parcheggiate, quindi io la prima domanda che mi faccio è questa: è giusto che prima facciamo il sottopasso e poi magari facciamo un passaggio adeguato per i disabili, oppure sarebbe bene o più opportuno prima fare l'altro e poi fare il sottopasso, rimettere a norma il sottopasso? A mio parere, qui si denota una scarsa programmazione nella realizzazione di questi progetti, perché non tanto tempo fa e ancora tuttora sono in corso i lavori a Palazzo Bettini; c'è un passaggio privato ad uso pubblico con il quale l'Amministrazione comunale ha stipulato anche un accordo in base, appunto, alla ristrutturazione che era in atto e quindi gli ha dato delle concessioni per questi lavori. Io trovo assurdo che nel momento in cui venivano date le concessioni e veniva studiato un accordo con i proprietari per questo passaggio privato ad uso pubblico, non si sia pensato anche a questi disabili, che sicuramente avrebbero trovato maggior giovamento e maggior rapidità di collegamento con il Corso Matteotti, trovandosi proprio di fronte all'uscita dell'ascensore e quindi io penso che tutto quello che ruota intorno a questo ascensore, per quanto riguarda i disabili, sia solamente un palliativo, per dire che appunto anche i disabili possono se

hanno il coraggio e se ne hanno voglia di affrontare certe peripezie, usare l'ascensore e andare agevolmente, fra virgolette, in Corso Matteotti, ma questo sicuramente non è, quindi io ritengo ancora una volta che ci sia poca progettualità nel caso dei lavori che l'Amministrazione comunale lancia, anche perché questo viene ricordato, non è sul Programma delle Opere Pubbliche, quindi è una cosa estemporanea, probabilmente è venuta fuori, anche perché viene fuori dall'economia, vista la cifra, irrilevante non tanto, però rilevante per quello che è il lavoro, quindi io ritengo che da parte dell'Amministrazione comunale ci sia maggiore accortezza nel presentare i progetti e anche una maggior chiarezza, anche perché è vero che ci sono gli atti e quindi tutti potrebbero andare a vedere quello che dice il Decreto Ministeriale, però qui l'oggetto di questa delibera fa presupporre che sia un progetto per i tanti o pochi sottopassi che collegano la periferia al centro storico, quindi il nostro voto non potrà che essere non tanto perché non condividiamo la sistemazione di quel sottopasso, ma sarà contrario, appunto per i motivi prima descritti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini. Dunque, è prenotato, Grassetti. Prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Io invece voterò favorevolmente, primo, perché è un importo veramente di poco conto, è un intervento di poco conto, che comunque aggiunge una seppur piccola pezza ad uno strappo realizzato da un progetto insufficiente e l'abbiamo già detto più volte, quindi non stiamo a tediare il Consiglio comunale su quelli che sono i problemi per le persone svantaggiate, derivanti da un progetto imperfetto del nuovo ascensore, diciamo quantomeno che adesso il famoso, uso un termine iésino, sporticello del Politeama potrà essere dotato di un piccolo scivolo che possa consentire alle persone che non deambulano di potervi accedere più agevolmente. Voglio approfittare della situazione per dire un paio di cose: primo, auspico che altri interventi e qui mi ricollego a quanto ha detto prima di me il collega Brazzini, auspico che altri interventi, diretti a migliorare l'uso dell'ascensore e a renderlo più agevole, appunto, agli handicappati, vengano compiuti al più presto, ma la seconda cosa, signor Sindaco, è una questione che di fatto siede accanto allo sporticello del Politeama ed è un cancello che è stato chiuso. Io ricordo che l'Assessore, l'attuale presidente Fiordelmondo, quando il Comune costituì una servitù di passaggio ancorché esclusiva a favore di una famiglia che abita in quel posto; quello stradello che viene praticamente da sotto e che era utilizzato da molti cittadini, forse anche da persone che potevano non essere normali o potevano non essere svantaggiati, ma comunque da molti cittadini, adesso è completamente interrotto e inibito al passaggio, perché quel signore che usufruisce della servitù di passaggio e che gode della servitù di passaggio, ancorché la stessa sia esclusiva, ha interdetto il passaggio a chiunque, chiudendo un cancello. Allora, la servitù di passaggio esclusiva è vero che consente al cosiddetto fondo dominante di servirsi esclusivamente del passaggio, ma non le consentirebbe contemporaneamente di interdire il passo a tutti gli altri, con grosse difficoltà da parte di molti cittadini.

Io non l'ho solo notato, ma penso, come molti altri di noi, ho raccolto diverse proteste di persone che utilizzavano con vantaggi quel passaggio, ma purtroppo adesso, a causa di un intervento a mio parere non legittimo e non conforme a quello che è il contratto di servitù e di concessione di servitù di passaggio, la persona che ne usufruisce ha chiuso quel cancello, quindi prego l'Amministrazione, a questo punto, di andare a verificare e controllare la legittimità di quest'azione ed eventualmente, ma presto, perché i termini in questi casi sono piuttosto ristretti, un muoversi e un agire e trovare iniziative dirette a far rimuovere quel cancello o a consentire alle persone che passano di poter usufruire di quella strada, che non è di proprietà di quel signore, ma è di proprietà comunale.

Detto questo, ribadisco e confermo il mio voto favorevole, rispetto a questa delibera che, ripeto, ha un importo contenuto e una piccola pezza, rispetto allo strappo, l'aggiunge, sperando che poi altre pezze, oppure una ricucitura totale dello strappo avvenga nel futuro. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Grassetti. Prima facciamo intervenire i Consiglieri e poi dopo...Allora, collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Beh, brevemente, penso che sia importante questa delibera, perché nonostante l'importo contenuto, l'importo modesto dei lavori, parliamo dei 5.000 euro, mi sembra, comunque a mio parere, segna, rispetto a questo tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche, ma in realtà all'attenzione nella città, alla rimozione di quello che costituisce la barriera, segna un'inversione di tendenza, ma l'intervento è evidentemente piccolo, è localizzato, però segna non solo una necessità, ma segna un'attenzione, rispetto ai problemi dell'accessibilità delle varie zone della città.

Evidentemente in questo, a mio parere, comunque va detto che evidentemente il risultato poteva essere anche migliore nel momento in cui i lavori che si sono fatti a Palazzo Bettini, avessero previsto questa possibilità in concerto con il privato, ma ahimè evidentemente questo tipo di sensibilità, questo tipo di attenzione, non si attivò all'epoca e oggi con questi lavori si trova una soluzione a quello che altrimenti avrebbe potuto essere un problema, quindi io penso sicuramente che questa delibera debba essere votata, ma non solo, penso che questa delibera, quest'attività, questi primi lavori debbano costituire l'inizio di una serie di lavori finalizzati ad abbattere le barriere architettoniche in tutte le parti della città, perché molto spesso non è solo un problema di impedimento per i portatori di handicap, eccetera, ma è in generale una barriera per tutti i cittadini, per tutti i cittadini in qualche maniera con difficoltà motorie, eccetera e questo vale per tutti gli spazi pubblici e dovrebbe essere, appunto, un intervento da generalizzare. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci. Assessore Montecchiani, prego.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Brevemente, solo per dare due informazioni, uno che tutte le opere sotto i 100.000 euro non è più necessario che stiano nell'elencazione del Piano delle Opere Pubbliche, ma stanno in un capitolo che può accompagnare il Piano delle Opere Pubbliche, appunto, così come la legge Merloni recita. Questo è stato un intervento previsto con le economie a sanare proprio una situazione di non poter, al di là della servitù, fare l'adeguamento, secondo la legge per le barriere architettoniche, proprio perché a Palazzo Bettini vi è una pendenza che difficilmente consentirebbe tale intervento, quindi la zona più prossima di collegamento era questa, il sottopassaggio del Politeama e accompagneremo questo intervento con un passaggio pedonale, che dall'uscita del parcheggio Zannoni, accompagni fino al Politeama, quindi con arredo urbano, una palettatura che riservi ai pedoni e ai portatori di handicap di camminare in tranquillità e raccorderemo il terreno e la strada con l'avvallamento che oggi è presente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Non ho altri interventi, quindi porrei in votazione il punto 4. Apriamo le votazioni al punto 4. Votazioni aperte e votiamo il punto 4:

Presenti n.	23
Astenuti n.	00
Votanti n.	23
Favorevoli n.	21
Contrari n.	02 (S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 4 viene approvato con ventuno voti favorevoli e due contrari.

COMMA N. 5 – DELIBERA N.89 DEL 04.06.2004

RATIFICA DEL PUNTO 4 DEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERA DI G.C. N. 101 DEL 18/05/2004 AD OGGETTO: “RETEATRO 2004 – APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' - VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG”

Entra Talacchia

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Anche questa è una ratifica, non ho interventi, ma apriamo la votazione per il punto 5. Votazione aperta, votiamo il punto 5 all'ordine del giorno:

Presenti n.	24	
Astenuti n.	06	(Belluzzi, Bravi e Sanchioni per F.I. – Grassetto per A.N. – S.U.J.)
Votanti n.	18	
Favorevoli n.	18	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 5 viene approvato con 18 voti a favore e 6 astenuti.

COMMA N. 6 – DELIBERA N.90 DEL 04.06.2004

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE R.C. DI CONDANNA DELLE TORTURE AVVENUTE IN IRAQ E PER IL RITIRO IMMEDIATO DELLE TRUPPE ITALIANE

Entrano: Agnetti, Montali, Montaruli e Tittarelli

Escono: Brazzini, Curzi, Gregori, Meloni e Serrini

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Bucci per illustrare l'ordine del giorno. Prego, collega.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Sì.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, per favore!

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): E' quotidianamente sulla stampa, sugli organi di informazione, eccetera, la vicenda delle torture in Iraq è stata oggetto di discussione ampia e diffusa e questo ordine del giorno è finalizzato a segnalare anche qui la posizione del Consiglio comunale, ma evidentemente, anche parlando con la gente, così, segnalerei di mettere un punto fermo su quello che è il pensiero degli Jesini. Per farla breve e non tediarvi, mi limiterei a leggere l'ordine del giorno: "Premesso che ormai quotidianamente i media di tutto il mondo diffondono le raccapriccianti immagini che testimoniano inequivocabilmente l'uso reiterato e diffuso della tortura, ai danni di militari e civili iracheni perpetrato dalle cosiddette forze della coalizione nei campi di prigionia da queste gestiti in Iraq, la Croce Rossa Internazionale ha reso pubblica l'inchiesta condotta nel corso di tutto il 2003, dove tali violenze e sevizie vengono indicate come prassi, dimostrando quindi la falsità delle affermazioni sostenute dalle Amministrazioni occupanti, secondo le quali i casi recentemente emersi sarebbero circoscritti e isolati. Lo scandalo delle torture evidenzia una volta di più non solo la barbarie della guerra, ma svela e scopre i neocoloniali, che hanno motivato le scelte dei Governi di tutte le forze occupanti; considerato che..."

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, per favore!

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): "...dalla medesima vicenda si fatica a comprendere su quali basi il Governo italiano partecipi attualmente alle operazioni di occupazione militare dell'Iraq, ossia se nella veste di alleato o subalterno il ligio esecutore delle direttive impartite dalla leadership angloamericana, senza alcuna autonomia decisionale o alleato pariteticamente riconosciuto e informato di ciò che accade sul territorio e quindi responsabile in egual misura delle torture e delle sevizie di cui sopra. Tutto ciò considerato, si invita il Consiglio Comunale di Jesi ad esprimere la proprio condanna di un intervento militare in Iraq, chiedendo:

l'immediato ritiro dei militari italiani; il suo più netto e inequivocabile ripudio della tortura, censurando il comportamento di tutti i Governi attualmente impegnati nell'operazione di occupazione militare del territorio iracheno e ribadendo la sua ferma e incontrovertibile condanna di una guerra giudicata criminale; profonda preoccupazione per il ruolo assunto dal Governo italiano, complice dei crimini perpetrati nei campi di prigionia americani o incapaci di esercitare una propria azione in piena autonomia. Impegna il Sindaco e tutta la Giunta comunale: a ricercare un luogo, via o piazza, che sia da dedicare alla memoria di chi ha subito la tortura e più in generale alla (inc.) profonda per testimoniare perennemente la barbarie della tortura; a stanziare una quota non simbolica a favore delle organizzazioni non governative, come Amnesty International, Medici senza Frontiere, Emergency che, operando in Iraq per scopi umanitari e testimoniando la verità, permetta di salvare agli occhi dei popoli la nostra dignità nazionale; ad inviare il testo di questo ordine del giorno al Presidente della Repubblica, al capo del Governo italiano e al Ministro degli Esteri". Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Bucci. Il Sindaco, sì, per un intervento. Prego, Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: No, più che un intervento, non vuole essere un intervento, ma solo una notizia che do, a chiarimento anche della discussione di quest'ordine del giorno, laddove si chiede, da parte dei proponenti dell'ordine del giorno, di...dell'ordine del giorno, mi sembra...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Sì, ordine del giorno.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: ...di destinare delle cifre o delle somme, ad Associazioni tipo Amnesty, eccetera, volevo ricordare. No no, volevo ricordare che l'Amministrazione dà un contributo di circa diecimila euro all'anno ad Emergency per le iniziative che riguardano l'allestimento e le attrezzature per gli ospedali che Emergency organizza nelle varie zone in cui opera.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Scusate, colleghi, scusate! Curzi, prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei – Lista Di Pietro): Sì, grazie, Presidente. Senza entrare nel merito del testo di quest'ordine del giorno che, pur trattando una questione molto delicata, è solo in parte condivisibile da parte nostra, poiché il testo, tra l'altro, sia con le premesse, che anche con quanto il Comune è chiamato ad esprimere, va secondo noi ben oltre quello che è il titolo dell'ordine del giorno e gli intenti, penso, della Sinistra stessa, chiedo al gruppo proponente il ritiro di quest'ordine del giorno in quanto, appunto, noi riteniamo che le posizioni espresse dai nostri rappresentanti nelle massime istituzioni nazionali abbiano, a mio avviso, ben esaurito la questione allo stato attuale dei fatti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Allora, se ho capito bene, il gruppo dei Repubblicani Europei chiede ai proponenti il ritiro. Do la parola a Bucci per pronunciarsi su questa richiesta. Prego, per favore, Bucci. Grazie.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): No, non penso che questo ordine del giorno possa essere ritirato, come ho detto nelle premesse di questo Consiglio Comunale, ma essenzialmente come manifestazione di intenti della cittadinanza, noi pensiamo. Quest'ordine del giorno è, secondo noi, necessario in questa fase, per ribadire ancora una volta la barbarie della guerra, la barbarie delle torture. La non condivisibilità da parte del Consigliere Curzi ci dispiace, ma evidentemente la differenziazione politica sta anche rispetto a queste cose e di questo non possiamo che prenderne atto, per cui non riteniamo sicuramente di dover e poter ritirare questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci. E' prenotato il collega Serrini, prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (Socialisti Uniti Jesini): L'ordine del giorno di Rifondazione Comunista, attraverso un linguaggio per la verità un po' brutale, evidenzia una scarsa capacità di analisi, ma non perché i proponenti non siano capaci di effettuare analisi, ma perché questo è un ordine del giorno che persegue, in maniera clamorosamente evidente, gli obiettivi di parte e direi forse anche elettorali; non si rivolge comunque evidentemente alle coscienze e su questo mi pare che non ci siano dubbi, è dunque inaccettabile nella sua complessiva formazione. Noi siamo d'accordo con il presidente Ciampi: in Iraq la svolta è incominciata, bisogna pur renderla effettiva, dando sostanza e contenuti alla nuova risoluzione delle Nazioni Unite. L'ottica, dal mio punto di vista, è quella della continuità con la impostazione che ha visto i Partiti Socialisti Democratici Europei scegliere la strada della partecipazione militare a forme diverse di cosiddetta ingerenza umanitaria, Libano, Somalia, Bosnia, Kosovo, Afganistan, replicando cioè e rafforzando un'opzione politica in contrasto con il pacifismo totale. La presenza delle forze militari in Iraq si inquadra in questa linea di tendenza; la natura dei peace keeping e della missione dell'Italia è inequivocabile: un Paese non belligerante, come il presidente Ciampi ha voluto fosse scritto sul documento del Consiglio Supremo di Difesa, stilato oltre un anno fa. La tradizione socialdemocratica europea considera l'acquisito il dato secondo cui un movimento socialista deve spendersi sempre alla ricerca della pace come valenza etica, ma un movimento socialista non è l'equivalente di un movimento pacifista ove oggi l'obiettivo è quello di evitare che l'Iraq si disintegri nel caos, nell'anarchia e nella guerra civile, che si trasformi in un calderone di terrorismo e violenza. Concludo per dire e leggere testualmente che in un documento strategico di Al Qaeda del dicembre scorso si puntualizzava testualmente: "Confermiamo –dicevano i rappresentanti di questo gruppo terrorista, che il ritiro delle forze spagnole ed italiane dall'Iraq costituirà una formidabile pressione sulla presenza britannica che Tony Blair non riuscirà a sopportare, in tal modo cadranno rapidamente le altre tessere del domino". Dello stesso tenore sono i documenti della sedicente resistenza irachena. L'offensiva contro gli italiani in Iraq si colloca in questo contesto politico, in una strategia contro l'Italia e di chi vuole impedire l'arrivo delle Nazioni Unite. Noi siamo contrari e riteniamo che questa strategia vada fortemente combattuta.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Serrini. Dunque, è prenotato Grassetto, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Io, conoscendo il mio spirito e la mia passionalità, ho dovuto porre un freno all'istinto, all'impulso che ho avuto di chiedere immediatamente la parola e di parlare subito, questo perché prima di me volevo ascoltare qualche altro intervento e capire se poi era così vero quello che aveva detto Bucci e cioè che quest'ordine del giorno ha lo scopo di segnalare la posizione del Consiglio comunale e

persino il pensiero degli Jesini. E poi avete visto che l'impulso è stato talmente forte, che non ho consentito a troppi di parlare prima di me, ma solo ad un paio, perché poi la parola l'ho presa, però già i due gruppi che sono intervenuti, Achille, sono due gruppi di impostazione politica di sinistra, non possiamo definirli di centrodestra, sono già due gruppi che non sono d'accordo e non condividono quantomeno la forma e forse un po' anche la sostanza di questo documento. Allora, io contesto già da subito che non è vero che quest'ordine del giorno rappresenta il pensiero di questo Consiglio comunale, tanto meno è vero che quest'ordine del giorno rappresenta il pensiero degli Jesini. Vorrei almeno sottolineare che perlomeno quegli Jesini che rappresentano questo gruppo e credo anche qualche altro gruppo, anche più numeroso del mio, presente in questo Consiglio comunale, quindi stiamo parlando di migliaia di cittadini, non condividono assolutamente questa impostazione; se poi ascoltiamo gli interventi anche di altri gruppi, probabilmente ci rendiamo conto che forse questa posizione, grazie a Dio, è una posizione minoritaria e vediamo perché. Achille, scusa, ma come si fa...? Adesso la firma è quella di Massimo, che oggi è a Roma ad accogliere Bush, probabilmente, visto che non c'è, ma io lo chiedo a te e lo chiedo al gruppo, come si fa a scrivere in un ordine del giorno, indipendentemente dal fatto che questo Governo non vi piaccia e questo è profondamente legittimo che a voi non piaccia, ma come si fa a scrivere che c'è una profonda preoccupazione per il ruolo assunto dal Governo italiano e presupporre che in qualche modo sia complice dei crimini perpetrati nei campi di prigionia, dei crimini, cioè che il nostro Governo sia complice di crimini? Io credo che, scusate, ma se questo linguaggio e questa forma fosse usata da noi nei confronti, che ne so, del Sindaco o di un qualche Assessore per questioni che noi non condividiamo e che potremmo ritenere in qualche modo all'origine di sospetti, magari di accordi, magari di collusioni e dire che questa Giunta è complice di un'attività criminale che si svolge nel territorio della città, io credo che questo tipo di atteggiamento comporti delle notevoli responsabilità certamente politiche, forse anche qualcosa di più e perlomeno questo è un punto che va contestato, va emendato, va tolto, va messo in una forma perlomeno più accettabile.

Poi diciamo che tra le altre cose a ricercare un luogo, una via e una piazza da dedicare alla memoria di chi ha sofferto di torture, per carità, è indubbio che chi ha sofferto di torture sia un martire e come tale vada ricordato, non in quanto martire, ma vada ricordato quant'è male che un essere umano torturi un altro essere umano, provocandogli non solo dolore, ma riducendogli la dignità, il decoro e quella che è la sua natura umana, ma certamente però io vorrei approfittare per porre, nell'ambito della discussione, anche un altro quesito: ma ditemi una cosa, io non voglio dire che le torture non siano vere, non voglio dire che non sia vero quello che noi abbiamo visto nelle fotografie, perché io non ho elementi tali per dire che ciò non sia vero, però una riflessione l'ho fatta.

Mi dite chi è che va a compiere un gesto criminale? Perché questo sì e sono d'accordo, che è un gesto criminale, torturare un altro essere umano, specialmente in guerra, quindi un gesto criminale come può essere un furto, come può essere una rapina, come può essere un omicidio, chi è che va a compiere un gesto criminale, facendosi fotografare, guardando la macchina fotografica, con tanto di sorriso: "Guardate che bella cosa che sto facendo?". Io la domanda la lascio lì, non posso dare una risposta, perché non ho elementi per dare una risposta, certo è però che sulla base di queste valutazioni, io qualche dubbio in qualche modo me lo pongo, oppure debbo dire che c'è un esercito nell'esercito, oppure un gruppo di persone in quell'esercito, che è psicopatico, ma io non credo a questo, io credo più ad un'eventuale manovra di un certo tipo, perché, come abbiamo visto, poi c'è stata una forte campagna mediatica, come si dice, il cui prodest non ha certamente giovato alla coalizione alleata e poi entriamo nell'ambito del discorso della guerra e diciamo che questa guerra non doveva essere iniziata, io sono perfettamente d'accordo e se andiamo a vedere i verbali dei Consigli comunali precedenti e contemporanei all'inizio della guerra o poco prima dell'inizio della guerra, io sostenevo che questa era una guerra sbagliata e continuerò a sostenerlo adesso e dico che è stato sbagliato andare in Iraq, ma adesso è ancora più sbagliato ritirarsi per tutta quella serie di questioni che io non sto a ripetere, perché vi annoierei e voi tutti le conoscete molto meglio di me, però debbo dire una cosa, che non credo si possa contestare a nessuno che gli Italiani, ancora una

volta, in Iraq si sono distinti per attenzione rispetto alla popolazione, per aiuto alle persone, guardiamo e sappiamo benissimo che la Croce Rossa Italiana è l'unica Croce Rossa nel Mondo che, nonostante i rischi, è rimasta lì e i nostri militari, che non sono intervenuti se noi ci ricordiamo, in tempo di guerra, a sostegno delle forze in guerra, ma sono entrati in Iraq successivamente all'ingresso delle truppe alleate, stanno compiendo un'operazione di peace-keeping, adesso a mio parere, in un caso di questo tipo, collegare le torture ad una sorta di complicità, rispetto a questi atti criminali e quindi condannare per questo il Governo italiano, beh, io chiaramente non lo posso condividere, ma veramente lo stigmatizzo pure. Dico in più, poi è legittimo dire: io politicamente ritengo che i militari italiani debbano essere ritirati, ma c'è chi invece sostiene il contrario, ma credo che c'è una forma diversa, così com'è successo in Parlamento, per presentare un documento e per chiedere una cosa di questo tipo. Adesso come adesso, giustamente come ci ha detto prima Cesare Serrini e io condivido quell'intervento, non è tanto importante andare via dall'Iraq, quanto invece è fondamentale aggiungere alle forze in campo molte altre forze, che siano multinazionali che, appunto, consentano a tutti gli Stati di poter agevolare gli Iracheni stessi a formare un Parlamento, a formare il loro Governo e a decidere, ma veramente loro stessi, il proprio destino, quindi io penso proprio, caro Achille, e sto concludendo, chiedo scusa Antonio, penso proprio, in conclusione, che questo ordine del giorno veramente forse poteva essere risparmiato. E' evidente il nostro voto contrario.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetto. Ho prenotato il collega Balestra, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (Democratici di Sinistra): Innanzitutto a me non sembra la posizione... Serrini, nel suo intervento in cui ha citato l'intervento dei Socialisti, a me sembra che il primo atto di un Governo liberamente eletto nelle ultime elezioni, che ha vinto le elezioni in cui un punto qualificante era il ritiro dei soldati in Iraq, fondamentalmente il Governo socialista di Zapatero in Spagna, che non mi sembra che sia un estremista, eccetera, ma comunque un Governo di un partito che fa parte dell'Internazionale Socialista, del PSI, il primo suo atto sia stato fondamentalmente il ritiro dei soldati, perché fondamentalmente, come io credo, non ci sia quella svolta netta, ossia tutto è fattibile. Finché comanda il governatore Bremer, il comando militare delle operazioni rimane saldamente in mano americana e dopo il Governo nominato dall'ONU potrà gestire tutto il resto, meno che il petrolio e le armi. Quindi io ripeto... (*intervento fuori microfono*) ..se vuoi ti dico anche chi l'ha detto, Grassetto, per risponderti: in una conferenza stampa il delegato dell'ONU Brahimi, che era anche in italiano, però io quello che voglio considerare e ripeto le frasi del nostro Presidente del partito, che in un'intervista ha detto: "Guardate che adesso, a prescindere la posizione sul ritiro, però noi siamo sicuri di una cosa..."

(Interruzione della registrazione per cambio lato).

CONSIGLIERE - ANTONIO BALESTRA (Democratici di Sinistra): ...quindi è anche il quotidiano, i morti, le autobombe, eccetera. Io consiglierei a coloro che sono grandi esegeti e soprattutto grandi sostenitori della forza di pace, aver visto oggi una trasmissione su Rai 3 all'una. Ecco, Rai 3 sì, in cui c'erano commentatori di sinistra e di destra e soprattutto anche un commentatore di un famoso giornale comunista che si chiama il New York Times, io vi avrei invitato a legge e a dire quello che diceva quel giornalista americano su una questione come quella del confronto che faceva il confronto tra la guerra in Iraq del 2002 di George W. Bush e la guerra del 1991 la prima guerra in Iraq quando la gestì Bush padre. Questa è una guerra sbagliata, ha rinfocolato il fondamentalismo, ha praticamente fatto in modo che un Paese sia passato da una

dittatura sanguinaria al caos, quindi noi condividiamo l'ordine del giorno, quello che chiediamo fondamentalmente a Rifondazione, anche perché io credo di cambiare l'ultimo, il penultimo comma sulla dedica della via del luogo della piazza da dedicare alla memoria di chi la tortura l'ha subita e di sostituirlo con un'altra dizione, praticamente è in studio da parte dell'Amministrazione comunale praticamente di creare un punto della città in un parco della pace e per quanto ne so, questo parco dovrà essere posizionato nella zona di aree di centro di urbanizzazione e che adesso in un certo senso dovrà essere sistemato nella zona, praticamente, tra l'area della ex Fater e via Castelfidardo e via Muri Orientali. Noi crediamo che in un posto dedicato alla pace se questa città avrà la forza e soprattutto la capacità di credere in un progetto così bello, perché noi abbiamo sempre detto che siamo la città della pace, abbiamo fatto una consulta della pace di ricercare un luogo, un momento, magari anche una targa, un posto dove ricordare e quindi praticamente invito a sostituire, lasciando inalterato tutto il resto, dove ricordare, praticamente, questo.

La tortura e nessuno ha detto il voto che c'è stato del governo italiano nell'adesione alla convenzione e la tortura, è passato un emendamento della lega che ha fatto imbestialire tutti i governi liberi, compresi Amnesty International in cui, praticamente, si parlava di reiterazione della tortura come se uno praticamente il primo reato di maltrattamenti non è considerato tortura. Cioè, questo si vota in Italia in questo periodo, ecco, perché è anche necessario un ordine del giorno del Consiglio comunale che ricordi questo, cioè la maggioranza del parlamento di questo paese ha votato un ordine del giorno che è stato ripreso da tutti, cioè no, un emendamento l'adesione alla convenzione della tortura dell'ONU, non del Com Intern o del Com Inform, la convenzione della tortura dell'ONU in cui fondamentalmente c'è stato un emendamento della Lega passata a maggioranza in cui si ritiene che i reati di maltrattamenti fatti, fatti da forze dell'ordine nei confronti dei fermati, sono considerati tortura solo se c'è reiterazione, quindi il primo può essere considerato tranquillamente. Questo è quello che passa in Italia: ah! voglia a fare i peace keeping! Quindi io invito, praticamente, Rifondazione a cambiare il comma, anche perché penso a stare a Jesi in via Martiri delle Torture ne abbiamo un caso delle piazze cadute, terrorismo e mafia che ha toccato a cambiarla per la lunghezza e perché arrivavano indirizzi strani ai residenti, quindi inviterei praticamente a cercare una questione sobria, ma ugualmente importante, soprattutto quello che è importante è che l'Amministrazione comunale creda a queste questioni. L'Amministrazione comunale della città sia un punto, un esempio, praticamente dia uno stimolo per una cultura della pace, dia la sensibilizzazione e la cittadinanza della pace, che ricordo sempre, che ricordo sempre, articolo 11 la Costituzione: "Ripudia la guerra". Un'ultima cosa, io non sono per l'intervento, però quando oggi a Roma ho visto quel manifesto: "Dieci, centomila Nassyria" anche quello è un cattivo gusto e che noi che siamo il centrosinistra e vogliamo rappresentare una cultura diversa da quella dominante che governa questo Paese, queste questioni sono di cattivo gusto, perché quei venti poveracci, ventuno, ventidue poveracci che sono morti sono stati invitati lì, sono stati mandati lì, solo perché facevano il loro dovere.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Balestra. Prenotato il collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie. Ammesso o non concesso che si debba condividere la partecipazione alla guerra non come collaboratori di guerra, ma come missione di Pace, perché è una missione umanitaria e questo non l'ha detto soltanto il Governo Italiano, ma lo hanno detto in tanti a partire da Kofi Hannan, dal Vaticano, da Ciampi e la conferenza degli Stati Arabi a Tunisi, quindi non è una nostra interpretazione, ma è una.. condivisa universalmente e sappiamo che quindi la nostra presenza in Iraq è fondamentale per il mantenimento della pace e per la ricostruzione come era previsto all'inizio della nostra partecipazione. Logicamente l'Italia partecipa per quello che può e ha fatto quello che ha fatto rifacendo ospedali, ricostruendo abitazioni, facendo degli ospedali nuovi ammaestrando del

personale, addestrando il personale per la sicurezza e quindi questi sono tutte cose che vengono fatte perché deve ricostituirsi la Democrazia in uno stato che di Democrazia non ha mai sentito parlare, perché era vittima della dittatura. In questo Stato ci sono ben 25 milioni di persone che non hanno mai manifestato contro l'Italia presente a Nassiyria o a Baghdad, perché il loro ruolo è ben diverso da quello che voi dite di aggressione e di colonizzazione e di invasione. Quindi se noi siamo presenti, dobbiamo restare e logicamente tutta quella che è la parte negativa che avete illustrato, perché la tortura è senz'altro riprovevole e da rigettare, la nostra presenza deve continuare e garantire ancora la possibilità di costituire un Governo stabile e democratico. L'ultima risoluzione va verso quella strada e non vedo per quale motivo ancora ci si debba opporre e fare quindi tante difficoltà. Tutti ripudiamo la guerra e anche senza che fosse ribadito nell'articolo 11 della Costituzione e quello che è quindi la necessità di avere le idee chiare tutti quanti è una necessità che tutti condividiamo e che mi sembra molto strano che ci si attacchi dietro il problema delle torture, come ho detto prima, da rigettare per negare tutta una missione che è senz'altro positiva, quindi dobbiamo avere anche la possibilità di giudicare in un certo modo, anche certi tipi di torture che non sono mai state da voi recriminate, pensiamo semplicemente alle torture e agli assassini nei confronti dei popoli dell'Afghanistan, della Cecenia quando c'era la Russia, che commetteva queste cose. Abbiamo partecipato alla guerra in Serbia grazie ad un Governo di Sinistra con l'avallo anche del Centrodestra, semplicemente perché era una situazione che doveva essere affrontata in quel modo, però in quel momento anche in quel momento doveva valere l'articolo 11: "Ripudio della guerra", non capisco per quale motivo ci sia un'opinione una volta del tutto diversa in un secondo tempo, quindi se vogliamo essere sempre obiettivi e coerenti, penso che certe manifestazioni e certe richieste dovrebbero essere valutate sicuramente con più obiettività.

Io ho paura che questa richiesta e questo appoggio fatto dai Comunisti Italiani o dal PDC, non so, adesso non mi ricordo, Rifondazione Comunista. Rifondazione Comunista, mi sembra che c'ha tanto un sapore della politica del "tanto peggio, tanto meglio" e non vorrei che dietro tutto questo manifestare con questo anti-americanismo, che è viscerale, non si nascondesse qualcosa di più serio, perché adesso ci avviciniamo alle votazioni e quindi anche all'uccisione di tre ostaggi che ancora ci lasciano con il fiato sospeso, probabilmente potrebbero fare comodo a qualcuno come ha fatto comodo a Zapatero.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi. Dunque è prenotato il collega Brunetti. Prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie, Presidente. Io credo che sulla situazione in Iraq sia stato detto in questi ultimi giorni di tutto e il contrario di tutto. Sinceramente vorremmo noi evidenziare alcune situazioni che sono già in parte qui state enunciate, ma che forse dovrebbero essere un attimo un po' più in maniera migliore fissate. A nostro parere, l'abbiamo detto già nei precedenti dibattiti sulla situazioni in Iraq, la guerra e lo confermiamo, questo, è preventiva ed è stata una scelta sciagurata dell'Amministrazione americana, una scelta che ha destabilizzato tutto il Medio Oriente e che ha fatto sì, che la situazione degenerasse. Gli Americani, gli Angloamericani sono stati capaci di vincere la guerra, ma non sono stati capaci di vincere la pace, oltretutto una guerra promossa sul presupposto della presenza di armi di distruzione di massa e oggi ci sono le dimissioni del capo e del vice capo della CIA, chiaramente la CIA non è un'agenzia di poco conto, ma è l'Intelligence internazionale americana che aveva l'obbligo di verificare l'esistenza o meno dei presunti armamenti. Si è detto che la guerra contro Saddam era una guerra da fare, perché l'Iraq era la fonte del terrorismo internazionale, ma così non è! L'Iraq adesso è un elemento forte di ripresa del terrorismo, ma altri Paesi sono collusi con il terrorismo, molto più dell'Iraq e di Saddam. Che sicuramente Saddam fosse un tiranno, è fuori discussione, tuttavia, noi crediamo che la democrazia è difficile esportarla con le armi ed è difficile soprattutto con le armi stravolgere una cultura secolare, un modo di concepire i rapporti umani, religiosi e quant'altro diverso da noi

occidentali, caso mai si può lavorare per l'integrazione delle culture, ma certo quello che ha fatto l'Amministrazione americana è una visione unilaterale con l'applicazione della forza ha generato questa situazione che è diventata a questo punto pressoché ingestibile e ingovernabile.

Ora, da ultimo in questi giorni sono stati fatti anche alcuni passi avanti, perché l'Amministrazione americana ha riconosciuto, sta riconoscendo degli errori ed è un errore politicamente per l'Europa, isolare anche adesso l'Amministrazione americana. Dovrebbero i Governi Europei, Francia e Germania favorire questo ripensamento dell'Amministrazione americana.

Per quanto riguarda il Governo Italiano, che sicuramente non ha mosso un dito di critica all'Amministrazione americana, anzi ha assecondato sin dall'inizio il presidente americano Bush, proprio con una condizione, concezione dei rapporti che riguardano più una situazione tra padroni e servi che tra alleati e questo fa sì, che la missione italiana in Iraq si ritrovi in un situazione abbastanza particolare, sicuramente non è belligerante, anche questa una sottile ambiguità italiana, poi non è belligerante e non ha quindi le regole d'ingaggio in un Paese in guerra, però chiaramente è sotto il fuoco dei fondamentalisti e di quanti a questo punto intendono destabilizzare l'Iraq. Allora, alla luce di tutto questo e del dibattito che c'è stato in tutto il mondo, in Italia e delle prese di posizione che ci sono state in Parlamento se noi Socialisti, la lista unitaria più in generale si era pronunciata per una data, il 30 giugno, una data che era una data ponte per verificare l'effettiva volontà politica americana di dare sostanza ad iniziative dell'ONU e chiaramente si è un po' persa e la situazione si è accelerata a seguito delle torture e di tutto quello che è successo.

Io dico anche e questo è un parere mio personale, anche troppo emotivamente. Sinceramente, io avrei aspettato con un po' più di freddezza gli eventi e avrei aspettato il 30 giugno. Tuttavia ci sono, giustamente regole anche di maggioranza e di posizioni comuni, quindi quel voto c'è stato, che però non esclude un voto di chiude una pagina, sicuramente è un voto il cui spirito è quello di incentivare una ripresa dell'ONU, spingere l'Amministrazione americana a fronte di dissensi ormai in continuo aumento per quanto riguarda questa sua strana presa di posizione politica e quindi di valutare la situazione per quello che avverrà, guardandola sempre con un occhio positivo, nel senso che sicuramente si auspica un intervento serio dell'ONU, perché la volontà di ritirare le truppe non ha fatto altro che, a nostro avviso, come dire, sortire questo effetto, cioè nel senso di incoraggiare le menti più illuminate dell'Amministrazione americana Coleen Powell per primo a verificare quanto ancora era in corso nell'opinione pubblica, quindi sotto questo profilo, noi condividiamo in parte seppur nell'articolato formalmente poteva essere strutturato in maniera diversa l'ordine posto da Rifondazione Comunista.

Non lo condividiamo o perlomeno lo condividiamo meno e per quanto riguarda il discorso sulla tortura già è stato detto e sicuramente condividiamo le osservazioni fatte dal Consigliere Balestra e dai DS sulla volontà di questa Amministrazione che era già stata espressa altre volte di costituire un parco della pace, della pace universale, della pace come confronto, della pace come incontro e di chiarimento delle situazioni anche più difficili sempre con uno spirito, però ma il meno belligerante possibile, anche se la pace è anche sinonimo di sicurezza e a volte bisogna anche avere una guardia armata, quindi noi chiediamo la disponibilità del gruppo di Rifondazione Comunista a sostituire come già aveva detto il Consigliere Balestra nell'articolato al primo punto a ricercare eccetera, eccetera, con il discorso sul parco della pace, perché ci sembra un po' troppo spinto il discorso sulla tortura, un po' troppo, come dire, anche se attuale, però attuale non solo per quanto riguarda le torture che gli Americani hanno effettuato, ma ci piace ricordare che ci sono stati altri atti efferati di violenza, tipo l'episodio, l'uccisione dell'Italiano, la decapitazione di un cittadino americano e quant'altro, quindi vorrei dire, quando c'è questa situazione chiaramente gli istinti sono quelli più bassi e ci sono violenze in tutte le parti, ecco, quindi se Rifondazione Comunista è disponibile a sostituire questa parte dell'articolato, noi voteremo a favore di questo ordine del giorno, altrimenti ci asterremo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brunetti. Dunque è prenotato...Ultimo intervento il collega Giuliodori. Prego.

CONSIGLIERE – GIULIODORI ERO (Democratici di Sinistra): Io cercherò di essere rapido, vorrei affrontare la discussione, partendo da un presupposto che fa parte della cultura giuridica del nostro paese, grosso modo dalla seconda metà del '700 il ripudio di qualsiasi forma di coercizione nei confronti di qualsiasi imputato e di qualsiasi prigioniero, sia esso un prigioniero di natura politica o di natura militare. Questo ce lo ricorda Cesare Beccaria nel suo libro "Dei delitti e delle pene" e questo è un messaggio che ci proviene dalla concezione laica e liberale e che tutti i componenti del continente europeo hanno fatto proprie, anche se sono partiti da concezioni ideali, politiche e religiose diverse e quindi qualsiasi forma di violenza di un uomo nei confronti di un altro uomo è comunque da criticare e chi esercita una forma di violenza, anche se animato da opinioni che possono essere condivise o condivisibili è comunque criticabile.

Detto questo, perché non è possibile fare una divisione tra forme di violenza accettabili e forme di violenza non accettabili, io ritengo che sia anche necessario fare un ragionamento attorno a quello che si sta verificando attualmente in quella parte martoriata del Mondo. Noi, un anno fa, dicemmo in quest'aula, ma non solo noi, anche altri, che quell'intervento era illegittimo dal punto di vista del diritto internazionale e lo dicemmo, perché nessuna struttura sovranazionale aveva autorizzato gli Stati Uniti D'America a dichiarare guerra ad un Paese indipendente. Qui c'era un differenza fondamentale con la prima guerra del Golfo, dove invece l'ONU dichiarò che era possibile un intervento anche di tipo armato, ma io colgo e mi dispiace che ogni tanto si tiri fuori anche questo argomento, che lo ritengo forzato dal punto di vista polemico, si tira fuori anche l'intervento nel Kosovo, che io non condivisi, ma che comunque aveva una sua legittimazione, sia dal punto di vista del Diritto Internazionale, sia dal punto di vista della nostra Costituzione, perché lì non fu l'ONU, ma fu un'organizzazione internazionale come la NATO a decidere l'intervento e furono diversi Paesi europei a decidere l'intervento.

Qui si tira fuori l'articolo...No, ascolti. Ascolta Bravi, la differenza fondamentale è che lì un'organizzazione internazionale, riconosciuta dal Governo italiano e del quale il Governo italiano fa parte decise l'intervento in quella zona di Europa, poi uno può dire: "Siamo d'accordo o non siamo d'accordo", ma questa fu la situazione; non solo l'Unione Europea, pur rimanendo neutrale decise che quell'intervento aveva una sua legittimazione, si tira fuori l'articolo 11 della Costituzione, io lo vorrei leggere tutto, perché la prima parte è quella più accattivante e che tutti noi condividiamo, ma sempre l'articolo 11 continua, recitando: "Consente in condizione di parità con gli altri Stati alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento, che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni, promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo", quindi anche dal punto di vista dell'articolo 11 della Costituzione quell'intervento era legittimo, ma torno a ripetere che io non lo condivisi ed ebbi anche un problema di coscienza con il partito del quale faccio parte, visto e considerato che a quel tempo avevamo esponenti al Governo e anche imposizioni particolarmente delicate, ma questa è la situazione dal punto di vista del diritto internazionale, quindi non si può, credo, anche per facilitare la discussione confondere le due situazioni, ma quell'intervento si è dimostrato illegittimo anche dal punto di vista fattuale, si disse: "Ci sono armi di sterminio di massa!". Non ne escono fuori e chi ne paga le conseguenze è il maggiore esponente della CIA, quindi è necessario interrogarsi attorno a quell'intervento, è necessario, perché quell'intervento non ha reso il mondo più sicuro, non ha reso quella parte del mondo più sicura e più propensa ai messaggi e ai valori della libertà e della democrazia, non ha reso il nostro Paese più autorevole nei confronti di quella parte del mondo e del resto di Europa, anzi ha contribuito a creare tra noi e tanti Paesi europei difficoltà che saranno difficili da superare e da ricucire. Una riflessione credo che sia necessaria, io pure non condivido tante parole che sono state dette in questi giorni e che sono forti, anche perché e mi avvio alla conclusione, i mi auguro che attorno ai problemi della pace il Centrosinistra riesca sempre a trovare posizioni condivise da tutti gli esponenti e da tutti i partiti del Centrosinistra.

Io francamente sono stanco e lo dico anche rivolto alla mia parte di tentativi che creano divisioni all'interno del centrosinistra solamente per dimostrare che magari si è un po' più pacifisti degli altri. Io non faccio analisi del sangue a coloro che sono in questo momento alleati con me per superare una situazione che vede nel nostro paese un Governo che è pericoloso, prima di tutto, per la autorevolezza della nostra Nazione nei confronti del resto del resto del mondo. E, chiudo con una battuta, che non è però comica, in questi giorni si sta celebrando quello che viene chiamato il B-day, e si cerca di dimostrare da parte di alcuni esponenti del centrodestra che noi saremmo anti.. anti-americani e quindi non avremmo rispetto o per quei milioni di Americani che sono morti nella seconda guerra mondiale in Europa. Io voglio solo ricordare agli esponenti del centrodestra che coloro che combatterono insieme agli Americani in Europa erano coloro che vedevano nel compagno Luigi Longo il maggiore rappresentante della resistenza politica e militare in Italia, non tutti coloro che oggi stanno nel centrodestra in quel momento stavano con coloro che venivano a liberare il paese dalle forze nazifasciste. Il nostro applauso quindi è a favore di quei ragazzi che sono morti, perché lottavano per la nostra stessa causa, che era la causa della libertà e dell'autodeterminazione dei popoli. Non tutti in Italia combattevano dalla parte giusta.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Giuliadori. Dunque, ho prenotato il collega Grassetti, credo, per dichiarazione di voto? No, però prima diamo la parola al collega Sanchioni. Prego, Sanchioni.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie, Presidente. Io non volevo intervenire, perché era già stato detto quello che pensavamo dal collega dell'amico Bravi, però mi pare che questa precisazione fatta dal consigliere Giuliadori meriti un'altrettanta precisazione. Credo che qui c'è un invitato di pietra del quale noi non abbiamo assolutamente sentore. Qui manca l'elemento che ha causato tutto di quello di cui noi stiamo parlando, qui nessuno parla del famoso 11 settembre, qui nessuno parla dell'attacco proditorio agli Stati Uniti, qui nessuno parla della legittima, volontà, possibilità, capacità degli Stati Uniti di rispondere a un proditorio attacco criminale che ha fatto più di 2 mila e 700 vittime.

Io vorrei sapere, perché quando gli Stati Uniti hanno attaccato l'Afghanistan nessuno ha detto niente eppure l'hanno fatto senza il consenso dell'ONU, l'hanno fatto senza avere il consenso della NATO, l'hanno fatto senza avere la coalizione, io vorrei sapere, perché allora nessuno ha detto niente e invece adesso quando gli Stati Uniti dopo 25° mila tentativi di ottenere il consenso di un organismo che pur essendo di fatto un organismo sovranazionale e in qualche modo uno organismo che legittima il fare, però lo dico di fatto, perché legalmente noi tutti dobbiamo andare a vedere com'è stato, com'è nato l'ONU e perché è nato.

Se noi guardiamo quello che è la carta costituzionale dell'ONU non credo che possa rappresentare veramente l'intero popolo mondiale e questo dare legittimazione, quindi alle operazioni che vengono fatte, non fosse altro per il diritto di veto che hanno soltanto pochi stati, non fosse altro per il fatto che l'ONU è nato in una circostanza del tutto particolare a fine guerra. Quindi non mi si venga a parlare di Beccaria, di ONU e di NATO per legittimare ora una situazione e ora un'altra situazione. Andiamo ab inizio, chi è stato quello che proditoriamente l'11 settembre ha attaccato un paese civile, democratico, e che ci è stato sempre vicino e del quale noi siamo alleati, anche questo aspetto, io vorrei sapere, perché allora essere alleati non vuol dire avere dei doveri, io vorrei sapere perché noi siamo.. noi abbiamo, come dire, legittimazione per il fatto che noi riconosciamo la NATO, però non abbiamo legittimazione se siamo alleati, lì sì, qui no. Chiudo, perché non voglio entrare in argomenti che già sono stati sviscerati perlomeno da una parte, però voglio anche dire che da una parte siamo tutti contrari alla tortura in tutti i modi e in ogni ordine e grado e se, qui, volevamo fare una disquisizione semantica sul concetto della tortura, perché doveva essere reiterata o meno leggiamo tutto l'articolo che ha sottinteso questo mutamento di frasi, perché lì si diceva:

“Che cos’è la tortura?” Qualcuno diceva: una operazione che viene fatta su individuo e, come dire, la Lega ha voluto che fosse scritto reiterata, perché un’operazione fatta su un individuo non si chiama tortura, si chiama percosse. Sì, non è la stessa cosa, in termini semantici e stiamo parlando in questi termini, tortura o percossa non è la stessa cosa. Per cui reiterare le percosse in una situazione particolare vuol dire torturare, invece la percossa non è tortura...(*intervento fuori microfono*). No, non è questione di scossa o percossa, qui stiamo parlando.. Io sono contro la tortura, io sto cercando di disfare quello che il collega Balestra ha tentato di prendere, lui prende sempre una mezza frase di una legge e la adatta al suo piacimento. Quella legge ha voluto individuare perfettamente che cosa s’intende con il termine tortura e questo è stato fatto e non vuol dire che se ti colpisce una volta sono contento, se invece ti colpisce due volte sei torturato. Se ti colpisce una volta ti fa una percossa e non sono e sei perseguibile se ti colpisce due volte, vuol dire tortura. Questo in soldoni e in maniera del tutto approssimativa, però per entrare proprio nello specifico perché non gli pare vero, lui di trovare sempre qualsiasi parola per darci addosso. Ritorniamo al famoso convitato di pietra, per favore, e ritorniamo a risponderci perché non è stata mai fatta una di queste mozioni quando l’America ha fatto la guerra all’Afghanistan. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Sanchioni. Non ho altri interventi quindi do la parola al collega Grassetto per dichiarazioni di voto. Prego. Cinque minuti a disposizione Grassetto.

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Anche meno Presidente, perché ho colto alcuni aspetti e ho segnato alcuni link nel mio schermo cartaceo per cui cliccherò con la penna per depennarli dopo che ne avrò parlato. Cesare Beccaria, “Principio di innocenza”, lo riporta insieme al principio della condanna della violenza. C’è un principio di innocenza che è valido fino a che non c’è una sentenza di condanna passata in giudicato, anche per la nostra Costituzione. Ritenere che sia stata applicata la tortura in modo sistematico, finché non c’è una sentenza che lo dica, anche per quelle cose che ho detto prima è, a mio parere, apodittico, quindi i principi rispettiatoli tutti se vogliamo, se vogliamo iniziare un discorso politico corretto e poi volevo continuare a contestare altri spunti di Ero, che dice: “Chi è violento è da criticare”. Perfettamente d’accordo con te, allora mi spieghi perché almeno a me è sfuggito, correggimi se sbaglio, io non ho mai sentito, non ho sentito esponenti del tuo partito, per esempio o della Sinistra cosiddetta pacifista, tra virgolette, criticare le violenze a Nassiyria dei terroristi che hanno ammazzato i nostri ragazzi e le altre violenze che sono state fatte. Sono da condannare quantomeno in ragione del principio generale che ha espresso, addirittura certe frange cosiddette pacifiste, notizia odierna, questa mattina gridavano: “Una dieci, cento Nassiyria”, io certo non penso che ci si possa identificare con questo tipo di atteggiamento. Se vogliamo condannare la violenza, condanniamola tutta, quella da una parte e quella da dall’altra allora siamo credibili. Concludo, concordando con Ero, profondamente sull’ultima battuta che ha fatto nel suo intervento: è proprio vero, non tutti hanno combattuto dalla parte giusta, ma per fortuna c’è stato chi ha tenuto la testa alta fino in fondo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetto. A questo punto non ho altri interventi.. Se ho capito bene, il gruppo dei DS, il capogruppo Balestra ha proposto un emendamento, non è stato presentato nulla, quindi non so se il collega Bucci magari rispetto alla proposta fatta dal gruppo DS se può pronunciarsi. Prego, collega.

CONSIGLIERE – ACHIELLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Allora, rispetto alla proposta al gruppo DS sicuramente accoglibile è la proposta che faccio, insomma è di modificare il testo dell’ordine del giorno nel punto relativo, insomma, e quindi a ricercare...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: L'ultimo comma della...

CONSIGLIERE – ACHIELLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Sì, sì, a ricercare un luogo in particolare un parco, una piazza da dedicare alla pace e alla memoria di chi ah subito la tortura e poi aventi così, e più in generale all'esecrazione eccetera. Quindi modificare questa cosa è accettabile in questi termini.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Quindi la tua proposta è quella di ricercare un luogo via o piazza da dedicare...*(intervento fuori microfono)*. Ah, grazie, okay! Prego, se...

CONSIGLIERE – ACHIELLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Quindi è accoglibile in quel senso lì, la proposta. Poi volevo dire solo due cose al collega Antonio Grassetti, che non c'è più, ma lo dico lo stesso è che nell'ordine del giorno lui paventava un vilipendio al Governo, in realtà nell'ordine del giorno si pone una domanda a cui lui non ha voluto dare una risposta o potuto dare una risposta. Si pone una domanda forte, relativa la ruolo del Governo italiano, ci poniamo noi questa domanda: complice dei crimini perpetrati nei campi di prigionia angloamericani o incapace di esercitare una propria azione in piena autonomia? Questa è la domanda che ponevamo, quindi non è un vilipendio, non è niente, ma è una domanda a cui noi diamo una risposta. L'altra questione è che sì, è vero, probabilmente non tutti gli Jesini sono d'accordo con questo ordine del giorno, ma io penso che la maggioranza degli Jesini lo sia e spero che questo Consiglio comunale lo abbia dimostrato e lo dimostri. Niente, quindi chiudo qui il mio intervento, accogliendo questa proposta di emendamento del Capogruppo dei DS e con queste due precisazioni verso il capogruppo Grassetti, evidenziando che fra l'altro, siccome all'inizio aveva detto che questo era un ordine del giorno del capogruppo di Rifondazione Comunista, questo in realtà è un ordine del giorno del Partito di Rifondazione comunista, che chiaramente viene firmato dal Capogruppo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Va bene, grazie, collega Bucci. Dunque Giuliodori, prego.

CONSIGLIERE – GIULIODORI ERO (Democratici di Sinistra): Le dichiarazioni di voto. Il collega Sanchioni parlava di convitato di pietra e parlava della strage dell'11 settembre. Io credo che gli Stati Uniti d'America, in questo caso con una alleanza un po' più ampia di quella che ha combattuto poi dopo in Iraq avesse già risposto, attaccando l'Afghanistan, quella era la ritorsione fatta...*(intervento fuori microfono)* ...No, io non parlo di legittimazione...*(intervento fuori microfono)*...No, io dico però che la causa era l'11 settembre, la conseguenza è stata l'attacco all'Afghanistan...*(intervento fuori microfono)*....No, io torno a ripetere Sanchioni, siccome abbiamo parlato qui di convitato di pietra e si è detto, non si tiene conto della strage dell'11 settembre, io dico che gli Stati Uniti d'America...Il mio in questo caso non è un ragionamento eziologico, non do giudizi, dico solo che gli Stati Uniti d'America hanno risposto a quell'attacco attaccando l'Afghanistan, tant'è che hanno ricercato in Afghanistan colui che è ritenuto il mandante, cioè Bin Laden per mesi interi, l'Iraq è un'altra cosa, venne attaccato, perché si riteneva che lì ci fossero le armi di distruzione di massa, quindi il convitato di pietra è un convitato, ma non è più di pietra, perché è stato attaccato e si è anche creato un diverso Governo all'interno dell'Afghanistan, non ci sono più i Talebani, quindi è un altro discorso, come pure credo che sia importante, però e concludo, fare in modo che questo ordine del giorno ottenga il voto di tutti i partiti che compongono il centrosinistra a Jesi e quindi io mi dichiaro preventivamente favorevole a qualsiasi emendamento, che possa ritrovare il voto di tutti i partiti del centrosinistra.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Giuliadori. Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Sì, brevemente per dichiarazione di voto, per alcune puntualizzazioni su quanto dichiarato dal collega Sanchioni. Allora, su un discorso dell'Afghanistan Sanchioni, tu ricorderai benissimo, a parte dello scenario internazionale e gli Stati Uniti si sono mossi in ambito ONU e c'è stata un'ampia solidarietà e quindi completa legittimazione politica e compartecipazione per quanto riguarda forze militari e quant'altro, cosa completamente diversa all'Iraq, come diceva Giuliadori...*(intervento fuori microfono)*...In cui...*(intervento fuori microfono)*...No, questa è documentata...In cui la famosa ricerca delle armi di distruzione di massa si è poi risolta come si è risolta. Un'altra cosa ti volevo dire, per quanto riguarda il discorso della tortura, quella pagina del Parlamento italiano e della maggioranza del centrodestra non è sicuramente una delle pagine migliori, perché tu hai fatto la spiegazione semantica tra le torture e le percosse...*(intervento fuori microfono)*...Io ti ho chiesto...ma una scossa elettrica non è una percossa, quindi è l'inizio di un altro...*(intervento fuori microfono)* ...Sarebbe tortura solo...*(intervento fuori microfono)*...Fammi finire...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Sanchioni per favore! Sanchioni, per favore! Allora, colleghi, stiamo calmi, altrimenti sospendiamo la seduta, per favore. Brunetti! Collega Brunetti vuole terminare l'intervento? Prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Sono nella piena legittimazione dell'intervento, correttamente prenotato. Allora, volevo dire, la domanda che volevo fare a Sanchioni era questa: se la scossa elettrica una scossa non è tortura, due...ci vogliono due scosse elettriche per fare tortura. Confermo la nostra dichiarazione di voto a seguito dell'emendamento accertato.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Scusate colleghi, riportiamo...Collega Bucci, per favore! Allora, passiamo alle votazioni, colleghi, naturalmente, dunque il gruppo proponente, il gruppo di Rifondazione Comunista ha emendato il proprio ordine del giorno recependo l'indicazione, la proposta fatta dal gruppo DS, dal capogruppo Balestra, quindi l'emendamento presentato.. l'autoemendamento presentato dal gruppo di Rifondazione Comunista recita così: dall'ultimo comma... -Scusate colleghi!- ...a ricercare un luogo, quindi parte dall'inizio, Scusate! L'emendamento dice: "A ricercare un luogo, in particolare.. -Scusate colleghi!- ...un parco o una piazza, da dedicare alla pace e alla memoria di chi ha subito la tortura... -poi continua e riprende- ...e più in generale alla secrezione profonda per testimoniare perennemente barbarie e torture". Va bene? Questo è l'emendamento. A questo punto votiamo l'ordine del giorno così come autoemendato, l'emendamento non si vota perché è stato presentato dal proponente dell'ordine del giorno, va bene? Allora, apriamo le votazioni. Votazione aperte, votiamo:

Presenti: 23

Votanti: 23

Favorevoli: 16

Contrari: 07 (F.I. – Grassetti e Montaruli)

Astenuti: 00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 6 viene approvato con 16 voti a favore e 7 contrari.

COMMA N. 7

MOZIONE DEL CONSIGLIERE DI A.N. ANNIBALE MASTRI SUI BENEFICI DELLA
LEGGE 23/12/1998 N. 448 E SUCCESSIVE MODIFICHE .

RINVIATO AL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE

COMMA N. 8 – DELIBERA N.91 DEL 04.06.2004

DITTA FILONZI FABRIZIO – AMBROSI GIOVANNA, PIANO DI RECUPERO DELL'EDIFICIO SITO IN VIA ESINO N. 5 –SOTTOZONA A3 –ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Entrano Curzi e Gregori

Esce Brunetti

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi. Apriamo la votazione per il punto 8. Votazioni aperte, votiamo:

Presenti:	24	
Votanti	22	
Favorevoli:	22	
Contrari:	00	
Astenuti:	02	(Grassetti e Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 8 viene approvato con 22 voti a favore e 2 astenuti.

COMMA N. 9 – DELIBERA N.92 DEL 04.06.2004

CAMPILII CARLA – SPARACIARI ANTONIO E SPARACIARI LUIGI – PIANO DI RECUPERO PER UN EDIFICIO URBANO DI CIVILE ABITAZIONE SITO IN VIA ROMA N. 127 SOTTOZONA A3 – ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi. Apriamo le votazioni per il punto 9. Votazioni aperte, votiamo:

Presenti:	24	
Votanti	22	
Favorevoli:	22	
Contrari:	00	
Astenuti:	02	(Grassetti e Montaruli per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 9 viene approvato con 22 voti a favore e 2 astenuti.

COMMA N. 10 – DELIBERA N.93 DEL 04.06.2004

PROVINCIA DI ANCONA – AMPLIAMENTO PALESTRE E LAVORI DI MANUTENZIONE DEL COMPLESSO SCOLASTICO ITIS-IPSIA IN VIA R.SANZIO IN DEROGA AL P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.P.R. 06/06/2001 N. 380

Entrano: Brazzini, Brunetti, Meloni e Serrini

Esce: Aguzzi

Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Allora, c'è una prenotazione, dunque, collega Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie, Presidente. Su questo punto dell'ordine del giorno è opportuno che l'Assessore o i tecnici chiariscano all'intero Consiglio comunale quello che la Provincia intende eseguire sul complesso dei due istituti scolastici che gravitano in quell'antica parte della zona di via Raffaello Sanzio. E' importante che i Consiglieri e i cittadini sappiano con precisione quello che sta per essere perpetrato e uso questo termine proprio perché da quanto è emerso nella Commissione Consiliare, non si tratta soltanto di realizzare due palestre assolutamente indispensabili per quella scuola, ma si sta per dare opera anche con il nostro consenso ad un disastro sul piano strutturale e impatto ambientale. Disastro! E lo sottolineo, ve lo dimostrerò! E' opportuno che si sappia che quel complesso che è costituito da un edificio vecchio, ma architettonicamente valido, addossato al quale ci sono dei manufatti che ricordano i capannoni industriali di antica e, ahimè!, squallida fattura e attorno a quelle strutture esistono spazi che non sono né verdi, né pavimentati, ma che ormai possono essere definiti soltanto spazi degradati. Attorno a quelle strutture, poi, esistono dei muretti e delle grate metalliche che definire degradata e arrugginite e rotte potrebbe essere solo un eufemismo.

Ebbene su quel complesso adiacente a quel complesso dovranno essere costruite due palestre che risulteranno realizzate perlopiù con prefabbricati che non saranno omogenei sul piano architettonico ed estetico né all'edificio più importante né agli edifici meno validi e per l'appunto dei capannoni, tipo vecchia industria. Insomma sarà costruito un'appendice che sarà attaccata alla struttura esistente e che sarà diversa da tutto quello che esiste. Queste palestre che, ripeto, sono necessarie andranno ad occupare anche delle aree libere attorno alle scuole e in parte sfrutteranno la parziale demolizione dei due.. di due capannoni soltanto dei cinque esistenti. La Provincia con il nostro consenso vorrà fare tutto questo e non vuole assolutamente prevedere parcheggi, magari sotterranei che sono indispensabili quanto le stesse palestre in quella zona. Realizzare quei parcheggi sotterranei quando si sta per costruire non è poi così oneroso, inoltre la Provincia non vuole assolutamente accollarsi l'onere di ritinteggiare le scuole, di risistemare i pavimenti esterni o al recinzione. A questo punto dopo che ho tentato di suscitare almeno la curiosità se non l'interesse di tutti domando a me stesso e ai nostri Assessori e soprattutto al Sindaco, perché dobbiamo accettare quest'opera della Provincia su una delle zone più centrali di Jesi senza quei giusti correttivi che non solo i nostri tecnici debbono e vogliono fare, ma che qualsiasi cittadini di buon senso ritiene che si debbano fare. Il mio intervento ha una duplice veste: una politica e una invece di carattere più genericamente di buon senso. A mio avviso, non è pensabile che la nostra città debba supinamente accettare in questo caso quello che la Provincia intende operare sul nostro territorio anche quando

l'opera può rappresentare un importante e vasto esempio di edilizia e indecorosa e assolutamente non funzionale, si pensi appunto all'occupazione di spazi e ai non parcheggi. Abbiamo o non abbiamo voci in capitolo livello di Provincia? La nostra Jesi è abbastanza importante politicamente e strategicamente da poter da una parte fare accettare la propria opinione, la propria capacità tecnica alla stessa Provincia che è proprietaria, ma che non può e non deve esercitare a Jesi tutto quello che vuole anche in un ambito edilizio così importante, anche inquadrandolo nell'attuale variazione del Piano Regolatore.

E' mai possibile che non si riesca a convincere la Provincia ad edificare, tenendo conto dell'estetica, della funzione dei parcheggi, della nostra filosofia del recupero, specie in quelle zone? Non si dimentichi che sono state numerosissime le opinioni e le discussioni sul recupero delle ville di Jesi in quella zona. L'altro aspetto che volevo fare rilevare, che ho detto, che è quello più pedestre che fa ricorso al buon senso questa Amministrazione crede che davvero che quando saranno realizzate quelle opere, ripeto, indecorose non funzionali sarà funzionante spiegare ai nostri cittadini che quell'opera purtroppo è stata realizzata dalla Provincia? Se queste mie considerazioni avranno fatto breccia nella mente dei nostri Amministratori, propongo che aiutati dai tecnici, aiutato dai tecnici, il nostro Assessore faccia nuove proposte in Provincia e se è possibile riferisca a questo Consiglio quanto avrà ottenuto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Sanchioni. Prima di dare la parola al collega Balestra, io debbo giustificare l'assenza dell'Assessore Olivi, assente, appunto, per impegni istituzionali sta rappresentando l'Amministrazione comunale in un'altra sede, sostituirà per la parte tecnica, naturalmente, l'Ingegnere Romagnoli e il Sindaco in primis, per le questioni di natura politica. Collega Balestra, prego.

CONSIGLIERE - ANTONIO BALESTRA (Democratici di Sinistra): C'era il primo intervento del Consigliere Sanchioni ero convinto che in via (inc.) ci stavano mettendo un deposito di bombe atomiche, invece no, andava bene e c'è solo il rifacimento della scuola, perché è a verbale. Oppure che ne so, un silos dell'inceneritore! Allora, noi qui votiamo un intervento di deroga urbanistica su distanze che per interventi che vengono fatti dalla Provincia su una scuola di competenza della Provincia. Io non sono un tecnico e penso che Lei, caro Sanchioni, non sia un tecnico fa il medico, io faccio l'impiegato, questo progetto è stato sottoposto al parere ed è allegato nella delibera di un organismo tecnico che il Comune di Jesi ancora paga e che si chiama Commissione edilizia e che ha fatto delle prescrizioni, prescrizioni che sono allegate alla delibera.

Credo, però e quindi noi entriamo nei termini e nei meriti della delibera stessa che è una delibera di distanze, però io ritengo e in parte entro nel suo discorso, quindi ritengo che la delibera debba essere votata, che comunque considerando: 1) che quell'area è un'area sì, vero di interesse strategico, io tutte queste cose su i parcheggi che ci sono, il parcheggio sotterraneo, eccetera. C'è lì anche da far notare che quel parcheggio, la mancanza di parcheggi non è derivata solamente dalla presenza della scuola che, io credo, considerando gli studenti ancora in macchina non ci vanno, i professori, ma dalla presenza lì vicino di uno ospedale con annessi dipendenti e frequentanti l'ospedale purtroppo che nel 2005, quindi nel 2005, nel 2006, si trasferiranno presumibilmente speriamo l'ospedale e quindi la gran parte dei parcheggi delle vie vicine alle tre scuole che ci sono le due scuole che ci sono lì presenti penso che nel breve tempo, nel breve termine si liberino, perché dopotutto tutta la frequentazione di quella struttura sarà trasferita al Murri, con anche intervista che oggi ce l'ha fatto notare il collega Bravi, sbaglio? ...*(Intervento fuori microfono)*... Sul giornale, quindi io credo che spendere soldi pubblici per un parcheggio interrato che rischia che non serve allora quei liberamenti sono soldi sprecati, credo, quindi io penso che la valutazione nei termini di questo si possa fare dopo che ci sia stata un evento di tal genera, una valutazione penso seria, però io ritengo che come dicevo quell'area è strategica, io penso che l'Amministrazione comunale debba aprire un discorso sull'area, sul tipo di investimento, anche come dicevo, anche un discorso

scolastico e anche su un tipo di manutenzione della stessa area, però non fa parte della delibera, che è un'altra cosa, aprire un confronto su scuole che in un certo senso ricadono sulla nostra città è un discorso meramente politico e va aperto in qualsiasi momento, che va aperto non solo per quello ma per altre scuole fondamentali, ma questo è un intervento di variante urbanistica, diamo i termini di quelli che sono, sennò lì i cittadini praticamente pensa che ci mettiamo un deposito di bomba atomica, dal discorso che tu hai fatto, caro Sanchioni, e questo non è giusto, quindi c'è, a mio parere, da approvare la delibera e da fare un invito all'Amministrazione di aprire un tavolo di concertazione su determinati interventi, su una zona lì strategica per la nostra città, su un tipo di intervento che è di competenza della Provincia, però io ritengo anche che tutte queste e riprendo anche del dibattito praticamente che c'è stato della Commissione, quando noi affidiamo il progetto ad un organismo tecnico, altrimenti non ci avrebbe nessun senso di costituirlo, peggio che il nostro dovere sia di affidarsi, come persone che provano a fare politica ma non ci riescono cioè, provano a fare politica nei ritagli di tempo, perché facciamo tutti altre cose, di affidarsi ad organismi tecnici dei quali il Comune di Jesi è dotato e la struttura tecnica di cui il Comune di Jesi è dotato, tutti questi fronzoli architettonici penso e questi giudizi lasciamoli a loro.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Balestra. Dunque, collega Talacchia, prego.

CONSIGLIERE – MARIO TALACCHIA (D.L. La Margherita): Sì, due premesse, la prima è quanto diceva adesso Antonio Balestra, cioè è verissimo che questa pratica è una pratica che riguarda una variante, se non ricordo male, di distanza dai confini, quindi una deroga alla distanza dei confini che è l'oggetto appunto della pratica e quindi credo che questa debba essere la valutazione su cui noi esprimiamo un parere positivo o negativo. Altro aspetto e quindi altra premessa è che questo tipo di intervento...scusate, l'altra premessa è che in ogni modo la valutazione non può essere che positiva sulla sensibilità della Provincia a ritenere questo come un intervento prioritario, rispetto ad altri adeguamenti o insieme ad altri adeguamenti di plessi della Provincia, perché ovviamente fa registrare una serie di carenze che è opportuno che trovino risposta all'interno di questo intervento. Quindi le due premesse, una quella che ci compete: modifica di un parametro urbanistico, l'altra: l'opportunità di fare questi interventi e quindi la sensibilità della Provincia debbono avere, per quanto ci riguarda ovviamente, una risposta assolutamente positiva.

Il motivo però del mio intervento è questo, è quello che avevo esplicitato in commissione, è quello che adesso definiva anche il collega Balestra, questa è un'area centrale della città, questo è un plesso scolastico importante per dimensioni e quindi per consistenza, ma al tempo stesso anche importante perché collocato in una zona strategica della città che pertanto, per due aspetti sarebbe opportuno da approfondire all'interno di un rapporto sinergico di collaborazione con la Provincia, e cioè fare una riflessione su quello che può essere in futuro lo sviluppo e l'organizzazione complessiva di questo plesso scolastico e al tempo stesso, come qualsiasi servizio di livello primario di una città, capire quali sono le organizzazioni di servizi collegati a questo plesso scolastico che possono dare risposte più adeguate alle esigenze scolastiche e al tempo stesso riqualificare quel pezzo di città attraverso la realizzazione adeguata di una serie di interventi, e edilizi, e urbanistici, aree esterni, parcheggi.

La proposta quindi che ci sentiamo di fare è questa: fermo restando, come dicevo prima, assolutamente l'atteggiamento positivo e il giudizio positivo sulla scelta della Provincia, e visto che la scelta della Provincia viene assolutamente giudicata estremamente positiva, l'okay, la valutazione positiva riguarda una deroga della distanza dei confini, ma al tempo stesso chiediamo che la Giunta si attivi, e credo la Provincia possa solo e possa essere solamente, piacevolmente sensibile a questo tipo di richiesta, la Giunta si attivi per far sì, che gli organi che la Provincia riterrà più opportuni possano, insieme alla commissione urbanistica del Comune di Jesi, attivare un certo tipo di riflessione perché gli uni problemi e gli altri e cioè, capire qual è la strategia complessiva di

adeguamento di quell'istituto scolastico, anche nel prossimo futuro e al tempo stesso capire quelle che sono le giuste... Sindaco, dopo non so se sei te che dovresti attivare questo tipo di sollecito alla Provincia o qualche d'un altro, l'importante, ecco, che se questa è una cosa che poi viene recepita dal Consiglio ci sia quello che fa questa richiesta alla Provincia.

Dicevo che sarebbe importante che questo tipo di incontro avvenga specialmente in una fase, quella che noi stiamo vivendo, che è di revisione del Piano Regolatore che ovviamente vuol dire rivedere, riorganizzare la città nel suo insieme a partire da una serie di punti focali come può essere un istituto scolastico superiore che e per consistenza e per importanza e per ubicazione all'interno della città può se risolto bene, essere un certo tipo di assetto generale e risolvere meglio i problemi, quindi noi diamo ovviamente e questa è anche dichiarazione di voto, giudizio positivo su questa pratica, però chiediamo un impegno da parte dell'Amministrazione a richiedere alla Provincia un incontro con la commissione urbanistica in modo tale che una volta dato il parere positivo su questo tipo di deroga, la distanza, si possa insieme ragionare e trovare delle soluzioni, anche dal punto di vista tecnico, anche se non sono le Commissioni urbanistiche, le Commissioni tecniche, ma possono dare dei presupposti a che i tecnici poi sviluppino il loro lavoro per trovare le soluzioni adeguate che dicevo prima.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Talacchia. Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Io ho ascoltato gli interventi con molto interesse, primo perché desideravo comprendere qualcosa di più e approfondire l'argomento, ma poi perché quel luogo è un luogo che veramente è presente nella memoria di tutti i cittadini di Jesi, i miei ricordi non interessano a questo Consiglio comunale, ma brevemente per far comprendere quanto tempo è che quei luoghi sono in qualche modo, non voglio dire abbandonati, ma veramente poco curati, io rammento che quando avevo sei o sette anni e il nonno mi portava a vedere a giocare a bocce dietro i Frati, casualmente ci passavo proprio ieri sera dopo cena, lo riguardavo, adesso l'hanno asfaltato, a noi bambini, che non ci interessava assolutamente il gioco delle bocce, perché eravamo piccoli, sette anni, giocavamo e giocavamo entrando e la cosa mi ha fatto un po' ridere, perché adesso pensare di entrare dove entravamo a sette anni è veramente assurdo, in quel cancello che chiude quella balastra, che adesso veramente ha un colore indefinibile, ha il colore del vecchio e del trasandato, entravamo tra lo stipite del cancello e l'inizio della balastra, uno spazio strettissimo e andavamo di là, cioè dentro l'area dove insiste il campo di pallacanestro, dove insistono i vari capannoni e ieri sera io, in una passeggiata notturna, perché qualche volta dopo il pomeriggio passeggiavo anche la notte, poeticamente ricordando appunto questi tempi passavo lì e non a caso notavo proprio come quell'area fosse davvero completamente abbandonata, a parte l'erba, ma le strutture, la balastra, tanto che io credo che probabilmente da quarant'anni non penso ci sia stata un'attenzione...! Forse, ecco, Sanchioni che è più preciso di me, più attento, mi ricorda che c'è stato un pennello che è passato nel corso dei quarant'anni, quindi questa volontà attuale della Provincia di porre mano a questa situazione è una volontà che in qualche modo va applaudita ed ero pronto a votare favorevolmente questa pratica, prima di ascoltare Sanchioni, poi Sanchioni effettivamente ha posto l'attenzione rispetto a degli argomenti che non sono da sottovalutare e credo che il Consigliere Talacchia abbia in qualche modo proseguito il discorso e raccolto l'assist, per cui se il principio è valido ed è giusto, che è necessario porre mano a questa situazione, ristrutturare le palestre e rivederle, è altrettanto giusto però rivederle in un contesto più ampio, visto che stiamo, come giustamente diceva Talacchia, rivedendo il Piano Regolatore Generale, ed inserire, sarebbe il caso, questo disegno nel contesto generale. E' vero che quello che noi andiamo a votare è soltanto una deroga, rispetto a certe misure, ma è altresì vero, come dice il collega Sanchioni, che probabilmente questo nostro voto è una delle poche armi in nostro possesso per chiedere adempimenti alla Provincia che potrebbero non essere compiuti una volta che noi abbiamo concesso strada libera.

Allora, io vorrei fare un invito al Consigliere Talacchia, che rispetto a me è molto più pratico, molto.. lui è pratico e io no ed è tecnico, volevo fare un invito a presentare, proprio nello spirito del suo intervento finale, a presentare, se questo è tecnicamente possibile, lo chiedo al Segretario, una risoluzione rispetto al documento contenente quell'impegno che noi chiediamo alla Giunta di formare un tavolo di discussione diretto a riportare la pratica nell'ambito del Piano Regolatore, in questo caso non avremmo problemi né a votare la pratica, né a votare la risoluzione e la voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, Grassetti va bene. Dunque il Sindaco, prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Dunque io rispetto alle questioni che sono state poste, in particolare dal Consigliere Sanchioni e poi dagli altri interventi che si sono susseguiti. Ora, io credo questo, intanto per chiarire un aspetto, in quella realtà di quella scuola l'esigenza fondamentale era quella di dare una migliore razionalità agli spazi esistenti, nel senso che lì insistono due strutture scolastiche: l'Istituto Tecnico e l'Istituto Professionale, sappiamo insomma che anche per vicende di alcuni anni fa, insomma, che sono andate anche sulla stampa che c'era un contenzioso, sostanzialmente, che si era aperto tra i due Presidi dell'Istituto Tecnico dell'IPSIA per problemi legati agli spazi, non si fa un intervento che presuppone in qualche modo un ampliamento dell'utenza, cioè non si fanno aule in più, perché c'è un aumento dei ragazzi, insomma, che frequentano quei due istituti, piuttosto un intervento che va ad individuare e definire in maniera più precisa gli spazi assegnati all'una e all'altra scuola.

Questo lo dico anche perché vorrei che fosse chiaro che qui non è in discussione la capacità del Comune di contare nei confronti della Provincia, se dovessimo ragionare in questi termini io potrei dire che il Comune conta molto, perché probabilmente in questi ultimi anni la Provincia nel Comune di Jesi è forse il Comune dove ha speso di più per le strutture scolastiche, a partire dalla nuova scuola del Cuppari, dell'ex Cuppari, quindi per i geometri, alla sistemazione del Liceo Scientifico in cui è in via di completamento, se non completato la prima parte dell'ampliamento, è già progettato e finanziato il completamento definitivo di quella struttura scolastica, agli interventi già previsti di cui abbiamo già discusso, al Liceo Classico e alle scuole e alle Magistrali, e sostanzialmente con questo ultimo intervento si completa, viene completato gli interventi sull'adeguamento delle strutture edilizie scolastiche per quello che riguarda le competenze della Provincia nel nostro Comune. Quindi, oltre a quello che poi sono stati insomma gli interventi a Villa Salvati per l'Istituto Agrario, eccetera, eccetera; a Monte Cappone mi sembra c'è un'altra realtà che è un altro Istituto, l'Istituto D'Arte, eccetera, quindi io credo che in questa realtà la Provincia ha investito, e ha investito molto, e continua a farlo, e quindi io credo che da questo punto di vista noi non possiamo far altro che apprezzare il lavoro, l'intervento e la consistenza anche degli interventi fatti dalla Provincia sul nostro Comune per quello che riguarda le strutture scolastiche. Voglio anche fare un'altra considerazione, al di là poi delle questioni più prettamente tecniche, la delibera nei fatti recepisce le osservazioni e le prescrizioni date dalla commissione edilizia e raccoglie anche le osservazioni provenienti dalla discussione fatta in commissione consiliare, quindi è vero che noi oggi votiamo un atto che riguarda una variante al Piano Regolatore in deroga alle norme per consentire la costruzione di questo parte del complesso scolastico derogando da alcune regole, alcuni vincoli sostanzialmente legati alle distanze dai confini...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Scusi, signor Sindaco. Colleghi, scusate, io credo che tutti ci dobbiamo render conto che così non si può discutere perché c'è una confusione infinita, quindi vi pregherei, anche per quanto riguarda la risoluzione o quant'altro, insomma, di farlo sottovoce per favore. Prego Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Ecco, dicevo quindi che se pur votando una pratica che riguarda la definizione di una variante al Piano Regolatore, alle norme del Piano Regolatore, inseriamo nella stessa delibera riferimenti e prescrizioni e osservazioni in realtà che riguardano anche l'aspetto architettonico della struttura scolastica, che dovrà uscire da questo intervento, dopodiché non credo che esistano anche problemi o difficoltà di proseguire nel confronto con la Provincia, tra l'altro già avviato due settimane fa quando ci siamo incontrati presso il Comune qui con il Presidente della Provincia, l'Assessore ai Lavori Pubblici della Provincia, l'ingegnere Manarini che è responsabile di questo settore insieme a me, all'Assessore ai Lavori Pubblici, all'Assessore all'Urbanistica, all'ingegner Romagnoli, se non sbaglio, che c'era la segretaria, per ragionare appunto anche su questi tipi di interventi, per cui non credo che ci siano problemi per avere un confronto anche con la Provincia per riuscire a coordinare e fare in maniera che questo intervento possa intanto dare una risposta necessaria e positiva a quella che era un'esigenza di quella struttura scolastica, e contestualmente avviare anche un processo che a partire da questa prima realizzazione consenta di recuperare e di riqualificare nel suo complesso anche la stessa struttura nel suo insieme, quindi io credo che, al di là insomma delle considerazioni che possiamo fare, che questo sia un atto che non può che vederci favorevolmente interessati a che vada avanti questo progetto, questo percorso, fermo restando comunque la disponibilità e l'impegno, e da parte dell'Amministrazione comunale e da parte, ne sono convinto, anche della stessa Provincia, di proseguire in un confronto, in un ragionamento per quello che riguarda la realizzazione e la struttura di questo nuovo intervento scolastico.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Per l'Amministrazione Comunale, quindi il Sindaco in primis si è impegnato su questa richiesta pervenuta da diversi gruppi, quindi se ho capito bene il Consigliere Talacchia sta preparando un documento, una risoluzione? Preparate voi? Colleghi, scusate, io vi invito a presentare questo documento, questa risoluzione, altrimenti dobbiamo sospendere la seduta, chiedete allora la sospensione della seduta. Scusate, colleghi, non è possibile comunque concordare un testo se non c'è una certa volontà politica e allora se non c'è, io andrei avanti. Va bene, colleghi, allora, o si chiede formalmente una sospensione e valuteremo se sarà il caso o meno di sospendere il Consiglio comunale, oppure mi presentate il testo, dai!...(intervento fuori microfono)...Anche così, sì, possiamo fare anche così. Collega Bucci.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Allora, io penso che sotto l'aspetto proprio procedurale questa cosa non funzioni così come sta funzionando, nel senso che il Consiglio Comunale non può funzionare per gruppetti di persone che si riuniscono fanno, dicono all'ultimo minuto e non si sa quello che succede; tra le altre cose secondo me quello che sento mi preoccupa, perché quello che sento, sento che la Terza Commissione Consiliare si sta trasformando nella Commissione Edilizia, questo non lo vorrei proprio. Allora invito i signori Consiglieri che stanno predisponendo questa cosa a fare molta attenzione a questa cosa perché evidentemente ci sono state leggi che hanno seguito il ruolo di gestione da quello di indirizzo, il ruolo del Consiglio Comunale da quello della Giunta e della gestione, e addirittura il ruolo dell'apparato politico da quello tecnico, tant'è vero che alla Commissione Edilizia non ci più neanche l'Assessore. Allora a questo punto secondo me un invito alle procedure, alle cose forse serve, qualunque cosa poi la risoluzione dica è ancora non ci è dato di sapere, però pensiamo che entro la fine del Consiglio Comunale questo possa venire conosciuto...(intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Un momento, colleghi, qui bisogna che facciamo un po' d'ordine, d'accordo? Allora, la discussione in merito alla pratica noi l'avevamo conclusa, abbiamo non sospeso i lavori, ma dato, così, l'opportunità, siccome era emersa un'esigenza abbastanza unanime di presentare una risoluzione, io però ho capito', colleghi, che in merito alla risoluzione ci siano alcune difficoltà di natura.. che le capisco, di natura politica, nell'interpretazione che...

(Interruzione della registrazione per cambio lato).

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: ...momentaneamente due o tre rappresentanti, maggioranza e opposizione, quindi buttano giù la risoluzione fuori, oppure si chiede formalmente di sospendere i lavori per riunire la Conferenza dei Capigruppo. Scusate, il Sindaco, un attimo, scusate. Prego, Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: No, va beh, dunque, guardate, a questo punto io credo che, visto e considerato che, se la situazione anche all'interno nostro, insomma, è questa, io propongo di ritirare questa pratica, chiedo anzi.. anzi ritiro, non so se lo chiedo...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'Amministrazione Comunale può ritirarla.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Ecco, ritiro la pratica per ripresentarla al prossimo Consiglio comunale, nel frattempo poi, se le questioni...E va beh, io siccome credo che sia opportuno procedere in questa maniera, ritiro la pratica, quindi verrà presentata al prossimo Consiglio e in questo frattempo verificheremo, ragioneremo, sia con la Commissione che con la Provincia per discutere di questa questione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: D'accordo, quindi a questo...Collega Meloni?

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Chiedo scusa, non riesco a capire la motivazione del ritiro, è perché si sono dilazionati i tempi per redigere questa risoluzione? Perché sulla pratica mi pare che siamo tutti d'accordo, sull'oggetto della delibera e sul contenuto della delibera, abbiamo cercato di mettere, appunto, per iscritto le finalità che sono venute anche fuori, sia dalla Commissione, sia qui, dalla discussione del Consiglio comunale, quindi l'indirizzo del Consiglio comunale è stato scritto adesso in cinque righe, se il Sindaco rimane dell'idea di riportarla al prossimo Consiglio, ma sinceramente non ne vedo il motivo per andare alla fine di giugno, anche perché credo che i tempi possono essere utilizzati proprio, invece per risolvere insieme, per incontrarci fra le due Amministrazioni per riuscire a entrare, appunto, nel merito, visto che siamo tutti d'accordo...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sindaco?

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): ...non c'è un disaccordo sulla delibera, c'è un atto di accompagnamento.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Allora, guardate, qui noi stiamo discutendo una questione che riguarda anche un rapporto tra il Comune e la Provincia, è chiaro; se le questioni che.. così com'è stato detto, avendo.. per quanto mi riguarda, avendo la delibera recepito le indicazioni della Commissione Edilizia e i suggerimenti che sono emersi nella discussione del confronto della Commissione Consiliare, per me la questione era chiusa nel senso che ovviamente, in virtù del recepimento in delibera di queste indicazioni, necessariamente che danno delle prescrizioni e che vanno a intervenire anche sulla tipologia progettuale, architettonica della struttura, questo necessariamente rappresenta una indicazione verso un confronto da aprire con la Provincia per discutere anche di questo aspetto della pratica, anche se nel merito la pratica tratta di altro. Non ritengo che si possa costruire anche una risoluzione in questo senso in cinque minuti, rischiando di creare dei problemi che secondo me non sono necessari anche con la stessa Provincia su un intervento, ripeto, per il quale, a mio avviso, è assolutamente necessario e positivo, quindi o si accoglie, in sostanza o passa e va avanti la pratica e la delibera con i suoi contenuti così com'è, considerando, appunto, le cose che ho detto, o altrimenti io la ritiro e la ripresentiamo, tenendo conto che da qui alla fine del mese non è che si perde tempo, in questo frattempo si discuterà, ci si confronterà anche con la Provincia per ragionare sulle questioni che sono state poste.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, scusate, dunque, l'Amministrazione comunale e quindi cerco, scusate, l'Amministrazione comunale dice: o la delibera passa così com'è stata emendata rispetto alla considerazione fatta.. perché un emendamento c'è stato, se non sbaglio, dalla presentazione in Commissione Consiliare ad oggi in Consiglio comunale delle modifiche al punto 2 e punto 3 del dispositivo della delibera son stati modificati, quindi il Sindaco dice, ripeto, o viene discussa e votata così, altrimenti si ritira perché la risoluzione proposta venga approfondita e quindi anche discussa con più tranquillità da qui al prossimo Consiglio comunale che è il 25 di giugno. Quindi a questo punto c'è questa condizione. Allora, se c'è la risoluzione...! Scusate, colleghi, sarò anche più chiaro, se si presenta una soluzione, l'Amministrazione comunale, per bocca del Sindaco, ritira la pratica in modo che, rispetto alla risoluzione, ci sia più tempo per discuterla, presentarla e non mettere in difficoltà l'Amministrazione comunale nei confronti della Provincia.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (Democratici di Sinistra): Cioè avevo chiesto da diverso tempo la parola.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Sì, però non è che possiamo aprire un dibattito su questo...

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (Democratici di Sinistra): Non apro un dibattito...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: ...perché l'Amministrazione Comunale...

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (Democratici di Sinistra): Allora...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: ...si è pronunciata, quindi mi sembra che sia tanto chiara la risoluzione.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (Democratici di Sinistra): Ma no, ma volevo fare...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (Democratici di Sinistra): Visto che qui.. cioè io mi volevo astenere dal fatto, però alcune considerazioni di carattere politico vanno fatte, cioè il Consiglio comunale impegna se stesso e l'Amministrazione comunale di cui fondamentale agli indirizzi; io credo che comunque, nell'attimo stesso in cui si vota un atto che impegna anche un altro ente, perché io ricordo che su questo caso questa pratica è una pratica di tipo edilizio, di tipo urbanistico, il progetto in quanto la legge, non io, stabilisce che la competenza va ad enti sovracomunali di cui la Provincia è questo, ha le competenze, penso di ritenere che qualsiasi impegno che si ha verso qualcuno sia prima di verificare se c'è una disponibilità, perché se non.. cioè io credo che si debba verificare una disponibilità da parte dell'ente, che poi.. che deve fare effettivamente i lavori, è anche un termine di approccio ai problemi, si verifica la disponibilità e poi si discute di tutto, non è che si impone un qualcosa ad alcunché, il progetto non è di nostra competenza perché, cosa succede, che se il progetto non ci piace, bocchiamo la variante edilizia? Eh, però...! E quindi siccome abbiamo un lasso di tempo di quindici giorni, sicuramente questa pratica riverrà in Commissione per un ulteriore approfondimento in quanto pratica di Consiglio comunale, c'è un impegno anche formale da parte mia a ridiscuterla e a vedere praticamente anche le varie sfaccettature se c'è stata una discussione rapida praticamente mercoledì, quindi vediamo magari di rifare una discussione più approfondita nel merito della stessa, c'abbiamo tempo quindici giorni per verificare la stessa e anche per verificare la disponibilità dell'ente sovracomunale a mettere a disposizione, praticamente vedere e a verificare il progetto che, ripeto, non è di nostra competenza e quindi di nostra competenza, di nostra competenza è solamente la variante urbanistica. Ricordo che il Regolamento stabilisce...ricordo anche questo, che il Regolamento se non sbaglio, a differenza dello scorso Consiglio comunale, stabilisce che le risoluzioni vanno presentate il giorno prima se non sbaglio.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: No, no, si può presentare anche seduta stante.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (Democratici di Sinistra): Non mi pare perché l'abbiamo cambiato apposta.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie. Io non sono esattamente d'accordo con quello che ha detto Balestra, è vuole che ci vuole un approccio rispetto alla Provincia, per cui bisogna capire le disponibilità perché son loro che fanno i lavori, perché son loro che li pagano, però, signori, io ricordo che questi lavori vengono fatti a casa nostra, quindi io credo che questo Consiglio comunale abbia tutto il diritto di porre delle condizioni rispetto alle quali inizia la discussione con la Provincia, per cui io, Giunta comunale, così come è impegnata dal

Consiglio comunale da un'eventuale risoluzione, vado a parlare con la Provincia dicendo: "Guardate, noi siamo disponibili, vi diamo la concessione, ma siamo stati impegnati a richiedere una modifica, una revisione, una..." tutte quelle cose che noi abbiamo in qualche modo nella discussione fatto emergere in relazione a quello che dovrebbe essere il progetto, quindi io rivendico un po' il diritto di questo Consiglio comunale di porre un paletto rispetto a un progetto che viene realizzato nel territorio di Jesi; ringrazio chi ce lo fa, mi va benissimo, perché poi la spesa è a carico della Provincia, però la realizzazione viene fatta a casa nostra.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Sì, io devo ridichiarare ancora, credo, la volontà del Consiglio comunale di arrivare alla votazione di questa delibera dove c'è il consenso. Credo, e questa è la mia proposta, mi sento garantita se la risoluzione non sarà allegata alla delibera, ma, appunto, il Sindaco e la Giunta si impegnano, così come hanno già fatto, l'ha già detto in premessa, a incontrarsi con l'Amministrazione Provinciale proprio per presentare, dopo aver recepito e ascoltato le cose dette in questo Consiglio comunale e nella Commissione, in modo tale che il progetto stesso, che ci va bene, sia un progetto di qualità elevata e anche contestualizzato nel nostro territorio. Ecco, questo.. io mi sento garantita nel momento in cui il Sindaco porta avanti, appunto, questo indirizzo ascoltato. Sulla delibera credo che siamo d'accordo perché ci sono tutti gli elementi, anche quelli che sono stati recepiti, e inoltre anche una risposta in quanto Consiglio comunale dobbiamo dare ragionevolmente e responsabilmente alle scuole medie superiori che sono interessate.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, scusate, io mi permetto, dal momento che ho partecipato ai lavori della III Commissione mi permetto di esprimere un parere, poi non voglio assolutamente fare nessuna forzatura. Allora, in III Commissione s'è discusso in merito proprio a questa questione; alla fine abbiamo concluso i lavori su questo punto chiedendo all'Amministrazione comunale di portare in questo Consiglio comunale una modifica al testo della delibera, proprio per recepire questo. Così è stato fatto, perché ho letto la delibera, ora però il problema posto qui all'attenzione è un'altra cosa perché io, ripeto, non è che voglio fare il difensore d'ufficio del Sindaco, però il Sindaco, nell'intervento che ha fatto proprio in relazione all'intervento del Consigliere Talacchia, ha dato questa assicurazione, tant'è che è recepita, ripeto, anche nella delibera. Quindi a 'sto punto dobbiamo decidere se votiamo la delibera, al di là poi dopo di tutto ciò che è previsto nella delibera, confronto con la Provincia e quant'altro, oppure è intenzione dei gruppi consiliari presentare una risoluzione, che è cosa diversa, ripeto, è cosa diversa, una risoluzione allegata ad una delibera è un impegno formale dell'Amministrazione comunale a seguire e anche a puntualizzare alcune tappe e alcune questioni. Quindi, se ho capito bene, se ho capito bene, non c'è più questa necessità di presentare una risoluzione, quindi con gli impegni che s'è preso il Sindaco facendo nel suo intervento e con la delibera...*(intervento fuori microfono)*. Esatto, adesso il Sindaco interviene leggendo la delibera e con la modifica fatta dalla delibera, credo che queste giuste perplessità poste qui in Consiglio Comunale siano in qualche modo superate. Sindaco, prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Allora, cioè, io devo dire che faccio un po' fatica perché.. Allora, la delibera sostanzialmente dice che al punto.. nella prima pagina, insomma.. va beh, ve lo leggo: *"Relativamente al progetto proposto ritiene: che debba essere presentata una soluzione generale che qualifichi l'intero complesso scolastico visto il suo stato di degrado; inoltre i prospetti della parte in ampliamento dovrebbero essere o completamente intonacati o a faccia a*

vista; dovrà essere ristudiata la superficie destinata a parcheggio con individuati posti macchina e le modalità di accesso e di uscita. Premesso anche che l'Ufficio Urbanistica, con relazione in data 20 maggio 2004, sentita la Provincia di Ancona in riferimento alla richiesta numero 1 della Commissione Edilizia di far presentare una soluzione generale che qualifichi l'intero complesso, suggerire di inserire nella delibera di Consiglio Comunale una prescrizione che contempli l'obbligatorietà della presentazione di un Piano Triennale di riqualificazione e manutenzione dell'intero complesso scolastico, confermando che le altre prescrizioni, 2, 3 e 4, invece, dovranno essere integralmente recepite. Delibera, tutto ciò premesso: i punti 2, 3 e 4 del testo della delibera sono quelli inseriti dopo la discussione della Commissione Consiliare e dicono che i prospetti della parte in ampliamento corpo aule dovranno essere completamente intonacate con finiture e finestrature simili a quelle dell'edificio principale; la copertura della palestra dovrà essere realizzata con copertura piana o mascherata da cornicione o fascioni simili a quelli dell'edificio principale; dovrà essere ristudiata la superficie destinata a parcheggio con individuati posti macchina, modalità di accesso di uscita". Mi domando, detto tutto questo e se le questioni che ho inteso sollevare le ho capite, non riesco a capire quale.. che tipo di impegno il Consiglio comunale deve dare all'Amministrazione comunale nei confronti della Provincia per realizzare le cose che abbiamo scritto e che votiamo in questa delibera.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, i prossimi interventi sono dichiarazioni di voto, d'accordo? Collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Per dichiarazione di voto, Sindaco. Io lo spiego subito quali sono le differenze. Allora, il collega Sanchioni a me è sembrato molto chiaro, cioè qui si fa un problema anche di ordine estetico; è vero che quello che noi andiamo a votare non riguarda la questione estetica, ma riguarda soltanto l'autorizzazione ad andare in deroga oltre determinate misure e anche di poco, ho capito, però a me sembra che l'aspetto estetico vada rivisto, almeno da quello che ho capito dall'intervento del collega Sanchioni, ma anche sotto il profilo funzionale e probabilmente quelle di cui alla delibera, a noi non sembrano prescrizioni sufficienti a realizzare quello che noi vorremmo. Allora, indipendentemente dall'atteggiamento degli altri partiti di maggioranza, che mi sembra abbiano deciso di non presentare più la risoluzione, il Partito dei Socialisti Uniti, Forza Italia e Alleanza Nazionale presenta, invece, la seguente risoluzione: "Dopo il punto 4, impegna la Giunta Comunale a realizzare con la Provincia di Ancona un tavolo di discussione diretto a discutere il progetto esistente in armonia con la variante generale al Piano Regolatore Generale perché questo sia modificato e migliorato sotto il profilo del decoro architettonico e urbanistico, condizionando l'approvazione di questa risoluzione al voto favorevole della delibera stessa".

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Dunque, l'Assessore? No, no, niente. Collega Balestra, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (Democratici di Sinistra): Innanzitutto dichiaro che voteremo contro la risoluzione. Perché? Perché ognuno deve fare il suo mestiere. E io non sono un architetto e, come ho detto prima, ritengo che possa anche coinvolgere il tutto, ma non possa dare, a meno che un architetto mi dica e mi presenti una.. e mi faccia alcune considerazioni tecniche, giudizi estetici che non possono essere né parziali, ma di carattere personale che non sono... (*intervento fuori microfono*)...Io non ho interrotto nessuno! E che non siano un giudizio politico, come noi stiamo facendo. Ripeto, questo Comune si è dotato di una Commissione Edilizia e poteva anche non farlo perché la legge prescrive la non obbligatorietà di tale Commissione, si è dotato, che

dà pareri tecnici che noi assumiamo e la paghiamo con soldi e pubblico denaro, non è che sta lì per fare gli scherzetti, con soldi del pubblico denaro ed è nominata da questo Consiglio comunale ed è stata nominata da questo Consiglio comunale per essere di supporto al giudizio tecnico che il Consiglio comunale stesso dà. Allora che io mi metta a dare, da un punto di vista personale, ed esuli dal carattere politico giudizi architettonici di qualsiasi cosa siano e di qualsiasi cosa facciano, io ritengo che ognuno debba fare il proprio mestiere. Noi abbiamo un indirizzo politico, le competenze ce le dà la legge e quindi la legge, che tra parentesi il Testo Unico è stato anche votato all'unanimità al Parlamento, le competenze nostre ce le dà la legge; dare dei giudizi su chicchessia, la delibera penso che sia una delibera compiuta, non abbia bisogno di alcunché, i chiarimenti sono stati dati penso anche leggendo i cambiamenti del dispositivo che ci sono stati dal giorno della Commissione a adesso, però quello che invito a tutti, facciamo quello che dobbiamo fare e per cui quest'Amministrazione comunale, cioè questa città con i gettoni di presenza per fare queste sedute del Consiglio perché noi siamo anche pagati per fare il nostro mestiere, non il mestiere di altri.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Sì, per dichiarazione di voto. Sono contrario assolutamente a quello che ha detto adesso Balestra, non è vero che noi siamo qui perché siamo pagati, noi siamo qui perché siamo stati eletti e quindi noi siamo qui per portare avanti non solo la volontà di chi ci ha eletto e di tutta la cittadinanza, ma anche il buonsenso di tutta la cittadinanza, è inutile che Balestra dice: “Noi non siamo degli architetti!”; ma se quell'edificio verrà verniciato metà di nero e metà di rosso, ci starà bene a noi Amministratori anche se la Commissione Consiliare dice che va bene? Io voglio dire questo Consiglio comunale è sovrano o non è sovrano? Se è sovrano abbiamo il diritto/dovere di poter essere informati ed informare, e non abbiamo chiesto niente perché l'ha chiesto una vostra componente della maggioranza. Che cosa? Abbiamo chiesto semplicemente di fare quello che il nostro Sindaco si è impegnato a fare, non solo quelle tre righe che sono stato.. è risultata una minima discussione nell'ambito della Commissione Consiliare che, come al solito, è sempre fatta tre giorni prima del Consiglio comunale e non ci dà il destro di visualizzare proprio un bel niente, se noi avessimo lì sopra spiegato tutto il progetto futuro, lavorereste voi con i vostri occhi, direste: “Ma se fosse a casa mia, io questo non lo farei fare!”; ed è per questo che non ci fidiamo di quello che è scritto in questa delibera e noi vogliamo perlomeno che ci si spieghi quando si parla di ristrutturare che cosa vuol dire, perché ristrutturare vuol dire anche, che ne so, spendere 10 mila euro o spenderne 200 mila; se a me non mi si dice, per esempio, che si ristrutturerà la cancellata, ci sta bene per esempio questo? Lì non c'è scritto che si ristrutturerà la cancellata, non c'è scritto che, dopo che avremmo fatto cose nuove, si rivernicerà tutto l'edificio, non c'è scritto niente di tutto questo, e se permetti io non voglio dire alla gente: “Guarda che schifo che avete approvato voi in Consiglio comunale”, è inutile che mi si venga a dire: “Questo è della Provincia, e noi non siamo tecnici, c'è una Commissione Edilizia che l'ha approvato”, proprio come fu per il cimitero per cui ci vergogniamo noi. Addirittura in un Consiglio Comunale di anni fa questo stesso Consiglio voleva mettere una lapide per dire: “Quello fu approvato da quei Consiglieri”, fuori del cimitero e non credo di aver detto cose assurde quando noi vogliamo ritornare semplicemente a mettere per iscritto, ma niente di cose drammatiche, quello che ha appena detto il signor Sindaco in quanto egli ha detto: “Io mi impegno a far recepire alla Amministrazione Provinciale le necessità della nostra città, anche in relazione all'habitat, all'ambiente, al Piano Regolatore che è in rivisitazione, alla possibilità funzionale o meno”; prima si parla appunto di questi parcheggi, perché se va via l'ospedale non c'è bisogno dei parcheggi, io solito discorso del non bisogno dei parcheggi come abbiamo portato avanti centinaia di volte, non c'è bisogno dell'uscita davanti al Cinema Giometti, perché chissà chi c'è, chi ci andrà, ci sono mille persone, non c'è bisogno dei parcheggi nella Piazza Mercantini e poi adesso non sappiamo dove

metterli. Che cosa abbiamo chiesto? Io chiedo di poter governare questa città in questo Consiglio comunale, senza essere condizionato dalla Commissione Edilizia che noi abbiamo eletto.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Sanchioni. Sempre per dichiarazione di voto il collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Allora, io innanzitutto ho difficoltà a capire cosa stiamo votando fundamentalmente perché c'è un po' di confusione, secondo me. Allora, molto brevemente: penso che innanzitutto non condivido questa procedura nel metodo, nel senso che, quando enti di diverso livello si confrontano, secondo me si confrontano innanzitutto parlando, innanzitutto vedendo dove le soluzioni possono essere in qualche maniera concertate e condivise e non si relazionano con prescrizioni, questo, perlomeno dove non è manifestata una volontà di non condividere la decisione, nel senso che non vedo la necessità di prescrivere, di fare qui un editto in cui diciamo alla Provincia: "Fai questo!". Tra l'altro su cose che, secondo me, sono fuori dalla nostra competenza, nel senso che o il Sindaco fa un'ordinanza e dice alla Provincia: "Cara Provincia, vernicia il tuo palazzo e fai la manutenzione esterna perché così nuoce al decoro pubblico", oppure noi non possiamo dire alla Provincia...secondo me, ordinare alla Provincia di fare il Piano Triennale delle manutenzioni, secondo me non è nostra competenza, anche se possiamo chiederlo, questo è evidente.

L'altro aspetto che secondo me va discusso, ma forse a questo punto troppe cose sono da discutere, forse allora i quindici giorni servono, allora un altro aspetto che va discusso è nel merito se questa variante è una concessione in deroga e il Consiglio comunale, si esprime sulla deroga, quindi sulla parte urbanistica che gli compete sicuramente, rilasciando, dando poi al dirigente la competenza al rilascio della concessione, dell'autorizzazione a costruire, del permesso a costruire, e lì staranno tutte quante le prescrizioni, il Consiglio comunale dà gli indirizzi per la Giunta e per i dirigenti, ma non dà prescrizioni del tipo: "Devi fare i mattoncini" perché io non lo so, pur essendo architetto, se in quel caso sono meglio i mattoncini oppure la vernice al plastico, eh! E a me sembra assurdo, tra l'altro, che da quello che dà la Commissione Edilizia, che ho letto nel verbale ha quattro punti.. prescrive, nella delibera ne trovo uno in più e, tra l'altro, questo è prettamente tecnico, si dice: "Non fare il tetto –non lo so com'è fatto- ma fallo in quest'altra maniera". Io questo non lo condivido perché questo non.. secondo me non perché non siamo in grado non dovremmo altre cose, ma perché questo rientra tra le valutazioni che normalmente fa il dirigente sulla base del Piano Regolatore e delle normative nel momento in cui rilascia il permesso di costruire, allora i ruoli non possono essere scambiati, anche se ognuno di noi nella vita fa un mestiere, qui fa il Consigliere Comunale e secondo me non ce lo dobbiamo mai dimenticare, questo sempre per avere poi una città che sia la migliore per tutti quanti, con oggetti edilizi che siano i migliori, i più belli e i più decorosi, però secondo me lasciamo ai tecnici, che il Comune paga, parlo dei dirigenti, della Commissione Edilizia che non viene pagata, anche quella...lasciamogli fare il proprio mestiere e consigliare l'Amministrazione su queste cose.

Allora, io ritengo che questa delibera, così com'è strutturata, a questo punto meriti.. abbia bisogno, anche se condivido sia la necessità di dare una risposta alla sistemazione della scuola, sia alla necessità di fare i lavori che verranno fatti, e questo chiaramente è urgente, eccetera, però io penso che probabilmente a questo punto una pausa di riflessione di quindici giorni, dolorosa perché io penso che ogni ente pubblico.. per ogni ente pubblico che decide di fare lavori, quindici giorni comunque sia un tempo non irrilevante, ma comunque è necessario in questo caso per rimettere insieme le idee del Comune di Jesi con le idee della Provincia di Ancona, le idee del Consiglio comunale di Jesi con le idee della Commissione Edilizia del Comune di Jesi e tutto quello che in qualche maniera va rimesso in fila qua dentro, ripeto, non scambiandoci i ruoli perché io non penso che la III Commissione Consiliare possa mai surrogarsi al ruolo della Commissione Edilizia,

altrimenti varrebbe ancora il discorso che nella Commissione Edilizia ci devono stare i politici, così non è più e allora in qualche maniera ne dobbiamo prendere atto e rassegnarci. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci. Collega Meloni per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Ho la parola? Grazie, Presidente. Io non sono dell'idea di ritirare la delibera, lo ripeto, perché l'ho già detto prima, ha ragione Antonio quando dice: "A ognuno il suo mestiere". Io comunque sono consapevole e credo che il mestiere del Consiglio comunale e di noi Consiglieri è quello che stiamo facendo, qualche volta possiamo anche eccedere o peccare per difetto o per eccesso, ma fa parte del percorso, stiamo facendo il mestiere del dare un ruolo, un indirizzo politico a contenuti anche tecnici che nessuno vuole togliere alla Commissione Edilizia, nessuno ha parlato di intonaci, di mattoncini, questo è di competenza della Commissione Edilizia, quello che noi cerchiamo e vogliamo per il nostro territorio è l'indirizzo politico di rendere armonico un progetto, in modo tale che, quando andiamo per la città, i nostri concittadini non ci dicano "Ma che cosa ne è venuto fuori?". Soltanto questo, mi pare che sia il nostro mestiere.

Allora, io sono d'accordo, rassicurata e accertata dalle dichiarazioni che il Sindaco ha fatto prima, le ha rifatte adesso; credo che il percorso che il Consiglio, come dalla discussione e dall'indirizzo che è emerso in questa ora di tempo, sia stato recepito dal Sindaco e lo farà presente negli incontri che avrà con la Provincia, non siamo d'accordo con la risoluzione perché crea dei tempi che, secondo me, non sono quantificabili e non dà risposte responsabili alle due scuole, detto questo non votiamo la risoluzione, votiamo la delibera, mi pare che i commenti siano stati un po' eccessivi rispetto a quello che invece la discussione voleva mettere in evidenza soprattutto da parte mia e da parte del mio gruppo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Meloni. A questo punto io non ho altri interventi, quindi pongo in votazione, prima di votare la delibera, la risoluzione presentata dai gruppi di opposizione, nella fattispecie Alleanza Nazionale, Forza Italia e Socialisti Uniti, che recita: "Dopo il punto 4, impegna la Giunta Comunale a realizzare con la Provincia di Ancona un tavolo di discussione diretto a rivedere il progetto esistente..." per progetto esistente, ecco, per far chiarezza, credo che si intenda il progetto che sta all'interno.. esatto, quell'ipotesi progettuale, quel progetto preliminare "...diretto a rivedere il progetto esistente in armonia con la variante generale al Piano Regolatore Generale affinché questo sia modificato e migliorato sotto il profilo del decoro architettonico e urbanistico", questo è, diciamo così, il contenuto della risoluzione presentata da Alleanza Nazionale, Forza Italia e Socialisti Uniti per Jesi. A questo punto, quindi, se le signore della segreteria, le pazienti signore della segreteria sono.. ragazze, scusate, ragazze, sono pronte per la votazione, votiamo la risoluzione. Ci siamo? Apriamo le votazioni per il voto sulla...Ah, sì, scusate! Risoluzione Alleanza Nazionale, Forza Italia e Socialisti Uniti per Jesi. Va bene. Votazione aperta. Votiamo la risoluzione:

Presenti n. 27

Astenuti n. 02 (S.D.I.)

Votanti n. 25

Favorevoli n. 09

Contrari n. 16 (D.S. – Gruppo Misto – D.L. La Margherita – Bucci per R.C. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, la risoluzione viene respinta con 16 voti contrari, 9 a favore e 2 astenuti. Quindi a questo punto votiamo il punto 10, così come presentato dalla Giunta, il punto 10: “Provincia di Ancona – Ampliamento palestre e lavori di manutenzione del complesso scolastico ITIS – IPSIA in Via Raffaello Sanzio in deroga al Piano Regolatore Generale ai sensi dell’articolo 14 de D.P.R. 06-06-20001 N. 380”. Votazione aperta, votiamo il punto 10, quindi:

Presenti n. 27
Astenuiti n. 00
Votanti n. 27
Favorevoli n. 18
Contrari n. 09 (F.I. – Grasseti e Montaruli per A.N. – S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, il punto 10 viene approvato con 18 voti a favore e 9 contrari.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Scusate, colleghi, mi sta suggerendo la segretaria, sulla delibera è necessaria l’immediata esecutività, quindi dobbiamo riaprire le votazioni del punto 10 per votare l’immediata esecutività. Votazioni aperte. Votiamo l’immediata esecutività, per favore, sul punto 10:

Presenti n. 27
Astenuiti n. 00
Votanti n. 27
Favorevoli n. 18
Contrari n. 09 (F.I. – Grasseti e Montaruli per A.N. – S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L’immediata esecutività viene approvata con identica votazione, 18 a favore e 9 contrari.

COMMA N. 11 – DELIBERA N.94 DEL 04.06.2004

VARIAZIONE ELENCO ANNUALE PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE ANNO 2004 – VARIAZIONE DI BILANCIO

Entra Aguzzi

Escono: Cercaci, Montali, Montaruli, Sanchioni e Serrini

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Balestra, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (Democratici di Sinistra): Avevo dichiarato il mio intervento in Commissione e il mio intervento sarà brevissimo. Questo Consiglio comunale è chiamato a votare tutta una serie di opere che, secondo noi, sono importanti, perché permettono di dare alcune risposte a problematiche che ci sono state in questa città e che sono state sollevate anche in maniera pubblica...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, scusate, forza, che siamo alla penultima delibera. Prego, Balestra.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (Democratici di Sinistra): Nel corso degli ultimi tempi mi permetto, e chiedo che sia a verbale, una precisazione anche perché è stata oggetto di polemica, la mia precisazione! Questo Consiglio comunale vota oggi il cambiamento di.. praticamente di impegno di spesa su un'opera, i giornali li leggiamo tutti, e quest'opera diventa esecutiva perché questo Consiglio comunale la vota oggi, quindi tengo a precisare, quindi maggiore precisione nelle dichiarazioni, perché molte volte possono innescare polemiche politiche di falso conto e che non servono a nessuno. La precisazione negli interventi, specialmente pubblici, penso che sia un carattere fondamentale nel fare politica e questo in alcune dichiarazioni che sono state fatte nei giorni scorsi non è avvenuto, anche perché riguardavano esponenti del mio partito, in questo momento io sto rappresentando i Democratici di Sinistra e quindi, praticamente, se una delle opere pubbliche si farà, è perché oggi, 4 di giugno e non prima, il Consiglio comunale si esprime su una variazione di Bilancio.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Okay, grazie Balestra. Dunque, ho prenotato...Colleghi, per favore! Quarantadue, Lillini, prego.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (Democratici di Sinistra): Sì, grazie, non sapevo di essere 42, adesso so che c'ho anche un numero.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Hai un numero, 42.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (Democratici di Sinistra): Sì, brevemente, in parte per dire questo: già, cioè, Balestra mi ha anticipato su alcune cose, è Capogruppo, quindi lui può farlo. Dico questo, appunto, è con soddisfazione che vedo anch'io ho cercato di sollecitare in passato la Circoscrizione, affinché quelle competenze o quelle cose lasciate in consegna a chi viene dopo di te avessero avuto luce. Oggi vedo che questa questione ha una soluzione per avere luce e quindi sono soddisfatto. Quello che non capivo, appunto, era quello che era successo qualche giorno fa, appunto, le dichiarazioni dell'Assessore in un modo, è quello che invece poi...! E quindi qui qualcuno se me lo spiega, io lo ringrazio in anticipo, è quello che poi oggi invece noi andiamo a votare, quindi certamente i cambiamenti ci potranno essere e tutti noi questa sera magari avevamo previsto a cena di mangiare una certa cosa, poi magari facciamo tardi o quant'altro e mangiamo un'altra cosa, quindi i programmi cambiano giornalmente, possono cambiare anche nelle Amministrazioni pubbliche, ci mancherebbe, però su questo vorrei appunto una spiegazione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Lillini. Dunque, Bucci. Prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Brevissimamente. Io penso che.. se non ho capito male questa pratica, poi dopo sarà l'Assessore magari al Bilancio che ce la spiega, insomma...si tratta di una variazione di Bilancio anche relativamente, cioè, alla modalità con cui certe opere sono state inserite nel...finanziate nel Programma delle Opere Pubbliche. Allora, a parziale integrazione, ma non voglio integrare quello che diceva lui, ma mi sembra necessario dire, specificare che tutte le opere che stanno nel Programma dei Lavori Pubblici, nel Programma Annuale dei Lavori Pubblici approvato da questo Consiglio comunale sono opere necessarie e, approvandole, il Consiglio comunale ha espresso questa cosa. La modalità con cui poi le opere sono finanziate, questa è una modalità fondamentale tecnica perché, se poi delle opere sono finanziate con le alienazioni, sono finanziate con mutui, eccetera, questo evidentemente risale alla individuazione fondamentale, sotto un punto di vista tecnico, di quale sia la modalità migliore per ottimizzare le risorse comunali; evidentemente, quindi, tutte le opere finanziate con alienazione, eccetera, devono essere realizzate con mutui o con altri finanziamenti devono essere realizzate, sono tutte nel programma e sono tutte prioritarie. Allora, a questo punto è prioritario dar spazio a tutte le modalità di finanziamento, a tutte le maniere tali per incentivare e per abbreviare tutti i tempi per il finanziamento, quindi questo io penso che stasera si stia discutendo e non del fatto che è più importante fare una cosa rispetto all'altra, queste cose, se non sbaglio –e gli Assessori mi correggeranno- erano tutte inserite nel Programma delle Opere Pubbliche del 2004; allora, se è così, evidentemente questo Consiglio Comunale aveva già deciso, questa è una variazione tecnica e quindi la precisione, se vogliamo fare precisazione, la precisione c'è perché non è che un'opera finanziata con l'alienazione di immobili significa non fare perché questo significherebbe mettere in dubbio il Programma delle Opere Pubbliche, allora questa è cosa ben più importante da discutere, ma di questo non parliamo stare.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci. Prima della.. C'è anche l'Assessore Romagnoli? Scusi. Allora, prima l'Assessore Romagnoli? Va bene. Prego, Assessore Romagnoli.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Brevissimamente...No, per rispondere al consigliere Bucci, che m'aveva chiesto dal punto di vista della variazione, essa è una variazione di finanziamento, cioè quella opera era stata prevista in sede di programmazione, di elaborazione del Bilancio di Previsione come fonte di finanziamento con le alienazioni, oggi, non prevediamo più le alienazioni per coprire la costruzione di questo parcheggio, ma il mutuo, quindi accenderemo un mutuo, come ne accenderemo altri, per fare questa cosa. Si modifica la fonte di finanziamento, questo è! Potenzialmente c'erano e potenzialmente ci sono, però le alienazioni sono diversi, cioè i tempi di realizzazione ad un'alienazione è diversa da quella di un'accensione ad un mutuo, ecco.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Romagnoli. Assessore Montecchiani, prego.

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Dunque, questo Consiglio comunale mi dà l'opportunità di spiegare le modalità che noi abbiamo intrapreso rispetto al Piano delle Opere Pubbliche 2004, le necessità che il Consiglio comunale in sede di Bilancio 2004 ha enunciato. Dunque, il parcheggio di Via Tobagi era previsto già nel Piano delle Opere Pubbliche 2003, nell'assemblea di presentazione del Bilancio 2003 al Consiglio della II Circoscrizione personalmente ho detto agli abitanti che con difficoltà sarebbe stato approvato in quel corso di anno finanziario; nel 2004, febbraio 2004, presentazione del Bilancio, riaffermazione della volontà della Circoscrizione tra le priorità del parcheggio di via Tobagi, eravamo presenti, sia io, sia l'Assessore Romagnoli, entrambi dichiariamo che nel 2004 il progetto avrebbe avuto corso; tanto che il progetto definitivo è pronto dal 31 gennaio 2004. Tutte opere al di sotto dei 100.000 euro sono presenti nel Piano delle Opere Pubbliche, ma sono distaccate dall'elenco di...

(Interruzione della registrazione per cambio lato).

ASSESSORE ROSSANA MONTECCHIANI: La seconda opera prevista nelle opere sotto 100.000 euro. Già nel corso dell'accensione di alcuni mutui, ed ho qui l'elenco dei progetti già in via di finanziamento, ci accorgiamo che per problemi tecnici e finanziari alcuni interventi previsti con alienazioni immobili non avrebbero potuto essere eseguiti, perché mi aiuta, sicuramente, l'Assessore Romagnoli, quella fonte di finanziamento derivante dall'alienazione immobili ancora non aveva raggiunto l'iter tecnico per cui noi non avremmo potuto impiegarli, non avremmo potuto fare anticipazione. Questa è la ragione per cui quattro giorni prima di ciò che avviene sulla stampa, già qui c'è la volontà di cambiare il finanziamento, la fonte di finanziamento, vi enuncio le opere in via di finanziamento con mutuo. Sistemazione area verde via Montessori; completamento via Bruzzetti; rotatoria via Ricci; rotatoria Pasquinelli; manutenzione straordinaria e di ampliamento via Agraria 77 mila euro; realizzazione e parcheggio Tobagi-Calvaligi. Ora, tutte le altre opere, l'altra opera soprattutto a cui non abbiamo apportato variazione di fonte di finanziamento è un'opera che da anni attende di essere finanziata, ma non è stata così fortemente voluta dal Consiglio comunale, per cui è in iter l'accensione del mutuo.

Su quest'opera invece ci siamo resi conto che poteva essere fatta una variazione al piano delle opere pubbliche, perché grazia al finanziamento che noi abbiamo avuto dalla Regione, per la legge 23, per la realizzazione della manutenzione straordinaria e della messa a norma della 626, rispetto al Federico II, abbiamo portato il Federico II dal 2005 al 2004, la devoluzione di mutuo ci ha consentito di commutare in queste due variazioni di Bilancio, di queste due opere al di sotto dei 100 mila euro, avviene con mutuo e variazione anche l'immobile ex Gatti, perché da me concordato direttamente con la dirigente dell'Istituto Jesi centro, la quale per l'anno in corso prima del Bilancio si sarebbe accontentata dell'impianto elettrico, sono stata io a proporre alla dirigente dell'Istituto Jesi centro, la possibilità di ritardare naturalmente i lavori, ma di completare il progetto in quello che è 46 mila euro di mutuo. Queste sono le ragioni inconfessabili dell'Assessore Montecchiani.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore Montecchiani. A questo punto non ho altri interventi. Sì, scusate, Giuliadori, prego.

CONSIGLIERE – GIULIODORI ERO (Comunisti Italiani): Sì, io voterò questa delibera. Io non faccio parte della maggioranza, ma ho un problema: dopo questo trip di egotismo, cerco di spiegarmi, cioè negli ultimi quindici giorni e mi collego anche alla precedente delibera ho notato un salto di qualità nella polemica tra le forze dell'attuale maggioranza del Comune di Jesi, polemica anche piuttosto aspra, noi ritenevamo che con la nostra fuoriuscita tutto si acquietasse, evidentemente non era così, non è così. Rimangono all'interno della maggioranza che governa la città di Jesi, problemi di tenuta amministrativa se non proprio politica. Siccome noi abbiamo a cuore il centrosinistra a Jesi in Italia e nel mondo intero, io qui sollevo una questione, la verifica che noi chiedemmo tempo fa e che forse non è stata fatta è il caso che venga fatta, affinché questa maggioranza, ritrovando le ragioni della propria unità riesca con slancio ulteriore e rinnovato a governare in modo soddisfacente la città di Jesi? Secondo noi, ci sono le condizioni, affinché questo avvenga occorre responsabilità politica, noi la responsabilità politica e lo dico proprio, qui, in modo ufficiale ce la mettiamo, attendiamo risposte, ci auguriamo che questi arrivino presto e siano soddisfacenti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Giuliadori. Grassetti, prego.

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Io, Presidente, chiedo la parola perché veramente rispetto a questa questione e a come si è svolto il dibattito sino adesso non posso nascondere un certo imbarazzo, perché è noto che è qualche tempo, che purtroppo, diciamo, per impegni lavorativi sono un po' meno presente in Commissione e seguo meno anche il dibattito sulla stampa. Tant'è che all'inizio delle discussioni prima un po' più scure e indecifrabili, dopo sempre più chiare nel corso del tempo ho capito che noi su questa pratica che stavo cercando di studiare nella delibera che abbiamo nel brogliaccio veramente abbiamo discusso proprio poco, perché sono andato indietro nelle rassegne stampa e ho visto che sono volate accuse pesanti, minacce di querele, chiarimenti sulle scelte delle priorità eccetera. In realtà non abbiamo discusso sulla variazione di Bilancio, che viene proposta in questa sede e mi richiamo un attimo anche all'intervento di Giuliadori che in qualche modo, giustamente per quello che lo riguarda ha posto delle questioni relative alla maggioranza. Io debbo ricordare a me stesso e a tutti quanti che siamo in Consiglio comunale, dove non c'è solo la maggioranza, dove c'è la rappresentanza di tutta la città, maggioranza e minoranza e che questo Consiglio comunale si aspetta che le pratiche vengono discusse nel merito indipendentemente da polemiche che sorvolano o che fratturano il centrosinistra, rispetto al quale io un tantino meno l'ho a cuore quella di Jesi, quella dell'Italia e quella nel mondo. Voglio dire, però volevo invitare la maggioranza a incontrarsi un po' più spesso a discutere e magari arrivare in Consiglio comunale risparmiandoci queste discussioni che veramente non toccano l'apice dell'eleganza, detto questo sulla pratica, io per quello che mi riguarda, vista comunque l'esigenza di rimettere apposto il Federico II e di dar corso alle opere che debbono essere eseguite, esprimo un parere favorevole e darò anche un voto positivo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Non ho altri interventi, quindi apriamo le votazioni per il punto 11: "Variazione elenco annuale programma delle opere pubbliche anno 2004- Variazione di Bilancio". C'è anche l'immediata esecutività su questa pratica. Allora, apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo colleghi:

Presenti: 23
Votanti 23
Favorevoli: 19
Contrari: 4 (Agnetti, Belluzzi, Bravi per F.I. – Brazzini per S.U.J.)
Astenuiti: 00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 11 viene approvato con 19 voti a favore, 4 contrari. C'è l'immediata esecutività. Apriamo il voto per l'immediata esecutività:

Presenti: 23
Votanti 23
Favorevoli: 19
Contrari: 4 (Agnetti, Belluzzi, Bravi per F.I. – Brazzini per S.U.J.)
Astenuiti: 00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione, 19 voti a favore, 4 contrari.

COMMA N. 12 – DELIBERA N.95 DEL 04.06.2004

PRESA D'ATTO DEL PASSAGGIO DEI BENI DELL'ESTINTA OPERA PIA "GIOCONDO GOBBI" AL COMUNE DI JESI AI SENSI DELLA L.R. N. 36/91

Esce Brazzini

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ci sono interventi. Apriamo le votazioni sul punto 12, anche qui c'è l'immediata esecutività. Votazione aperte, votiamo:

Votazioni aperte, votiamo:

Presenti:	22
Votanti:	22
Favorevoli:	22
Contrari:	00
Astenuti:	00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 12 viene approvato con 22 voti a favore. C'è l'immediata esecutività. Apriamo il voto per l'immediata esecutività:

Presenti:	22
Votanti:	22
Favorevoli:	22
Contrari:	00
Astenuti:	00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con 22 voti favorevoli.

La seduta termina alle ore 21,00.